INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di queste Case all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in pacchi) 32 — 20 — 8 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I manoscritti non si restituiscono.

Dopo le dimissioni

Roma, 8 febbraio.

(P.) — È finita ora la seduta della Camera.

L'on. Depretis ha annunziato le dimissioni del Gabinetto. Ve l'ho telegrafato d'urgenza. Spero che l'on. Depretis non mi avrà fatto l'onore di sequestrare i telegrammi, ora almeno che è dimissionario. Del resto, poteva pur continuare a sequestrare. Anche ieri l'altro, quando io vi preannunziavo nel modo più positivo che l'on. Robilant era dimissionario e che la crisi del Gabinetto era inevitabile, anche allora il telegramma non fu fatto trattenuto cinque ore sui tavolini del [illegible] telegrafico?... Ma le dimissioni [illegible] arrivate lo stesso. Meschine rappresaglie di un Governo che si sente perduto!...

***

Ora, dunque, la crisi è ufficiale. Il momento è grave, non vale nasconderlo, e l'impressione generale, nell'ora in cui vi scrivo, è di un turbamento generale...

È bensì vero che, se volessimo stare alle apparenze, ci sarebbe da considerare la situazione assai più superficialmente. Quando, mezz'ora fa, l'on. Depretis, con quella sua aria dimessa delle solenni circostanze, ha letto la comunicazione delle dimissioni, più di uno di noi, rammentando quante volte oramai abbiamo veduto Depretis in quello stesso atteggiamento a leggere quella stessa formola dimissionaria che ha preceduto sempre una nuova sua incarnazione, più di uno, dico, non ha potuto trattenere il sorriso che si fa innanzi ad una vecchia commedia... Depretis ha così sfatato ogni cosa attorno a sè, che forse non lo crederebbero neppure il giorno (Dio glielo allontani!) in cui dicesse realmente di sentirsi in agonia...

Ma chi sa vincere per [illegible] volta almeno questo fatale scetticismo cui l'on. Depretis ci ha abituati, vede che la crisi di questa volta si presenta con una gravità che deve impensierire. Bisogna che toniate presente come la crisi fu provocata. Non è soltanto la scarsità dei 34 voti di maggioranza che l'ha prodotta, o, per lo meno, quella votazione non è stata che una circostanza occasionale.

Chi ha provocata la crisi è la volontà dell'on. Robilant. Se non fosse stato Robilant, [illegible] per certi che Depretis avrebbe continuato a tirare avanti senza crisi anche con meno di 34 voti; la votazione delle Convenzioni informi. Chi ha voluto che il Governo cessasse è stato Robilant. Vi ho già telegrafato e scritto minutamente sulle opinioni dell'ex-ministro degli affari esteri, e non è il caso vi ripeta il giudizio che egli ha dato sia sulla situazione del Gabinetto innanzi alla Camera dopo gli avvenimenti africani, sia sui membri del Gabinetto stesso individualmente considerati, e specialmente sul Ricotti.

Quando un [illegible] del patriottismo indiscutibile [illegible] il Robilant, in un momento in cui, come egli stesso ha confessato, la situazione politica europea è grave e in cui perciò una crisi ministeriale è sempre pericolosa, si induce a provocarla egli stesso, mi pare che una decisione simile di un tale uomo sia la più grande prova che a suo giudizio fra la gravità della situazione europea, e i malanni che affliggono un Gabinetto, questi ultimi sieno più gravi ancora!

Nè c'è luogo a dire che il Robilant potesse illudersi che la crisi ministeriale dovesse limitarsi alla sua uscita dal Gabinetto. Un uomo della sua mente aveva certo compreso che in questo momento, dopo gli avvenimenti africani, la semplice sua uscita dava un significato troppo esplicito alla situazione dell'intero Gabinetto. In secondo luogo, egli sapeva pure che nelle condizioni presenti la Corona avrebbe accettata la rinunzia di tutti i portafogli piuttosto che soltanto il suo.

No, l'on. Robilant deve aver calcolato [illegible] maturatamente tutta la gravità del passo che stava per fare, e siccome [illegible] si può sospettare che persona come lui abbia voluto sottrarsi ad una responsabilità, bisogna dedurre che egli abbia voluto assumersi la cruda responsabilità di un chirurgo che amputa per evitare la cancrena.

Ed è questa opinione del Robilant, opinione alla quale egli è venuto per la via di ben amare disillusioni, è questa opinione dimostrata colla decisione delle [illegible] dimissioni quella che impensierisce appunto gli spiriti migliori...

Robilant, che [illegible] cede a sollecitazioni di colleghi pressantissimi, che si decide a provocare la caduta del Governo forse alla vigilia di avvenimenti burrascosi, che dichiara con dolorosa formezza di non potere neppur cedere alle più *alte* dissensioni, ecco il sintomo della gravità vera..... Sintomo che corrisponde infatti ai dolorosi spettacoli che dal nostro Governo si riverberano in Parlamento e da questo nel paese e viceversa; gli spettacoli di un Ministero che, ricevuto un dispaccio per quanto doloroso, ma [illegible] imprevedibile ma intollerabile, nostra di perdere la testa sia nell'interpretarlo, sia nell'annunziarlo alla Camera; gli spettacoli di un Gabinetto i cui membri, mentre in seduta di Consiglio si concertano in un modo, individualmente poi si propalano, si contraddicono, si accusano a vicenda; gli spettacoli di una maggioranza parlamentare che dietro le quinte sconfessa il Governo e in pubblico china la testa a lui come sotto il peso di una fatalità; gli spettacoli di un Parlamento a cui, sotto l'impressione di una notizia sfavorevole, il Governo viene a strappare un voto di fiducia quando non dovrebbe chiedere che quattrini; gli spettacoli di una disorganizzazione dei pubblici servizi, dove per calmare mezza dozzina di dimostranti si chiamano in piazza i reggimenti colle baionette e si blocca Montecitorio coi deputati dentro, dove gli arresti si fanno a razzo di quindici e venti persone per volta, a caseccio, brutalmente, sì che si ode persino di delegati che sono percossi dalle stesse loro guardie; dove, infine, a chi in nome della tranquillità pubblica domanda al Governo notizie vere, esatte, il Governo risponde invariabilmente che non ne ha, e le fa poi pubblicare travisate dai suoi organi, e riduce tutta la [illegible] influenza direttiva della pubblica opinione a... sequestrare degl'innocenti telegrammi!

Questi sono gli spettacoli che conturbano ogni anima onesta, ognuno che sia sinceramente amante della dignità del proprio paese e del rispetto delle istituzioni. Lasciateli durare un po' di tempo questi scandali, e il Governo che li ha provocati avrà preparato il comodo terreno ai sovvertitori più di qualunque rivoluzionario di piazza... E dopo tutto, l'unico consolidamento che, a prezzo di tante rivoluzioni, di tanti equivoci e di tante imprudenze, è riuscito a formarsi questo Governo, ora lo vediamo qual è... È il consolidamento di un Governo cui una notizia dall'Africa, una mossa di Ras-Alula basta per mandare in soqquadro... E quelle notizie, vivaddio, sappiamo ora pure finalmente che dicono che i nostri soldati si sono coperti di gloria e che se non tutta la fortuna, certo tutto l'onore della bandiera italiana è dalla nostra!... Ora che avverrebbe mai — fa raccapriccio pensarlo! — un giorno in cui in qualche contingenza più grave una vera sventura ci colpisse con tale Governo al potere? E non è patriottismo l'abbatterlo?

Ora viene l'esame delle conseguenze parlamentari che la crisi di quest'oggi ha prodotto. Ma la lettera è oramai lunga abbastanza e il corriere parte; a domani.

Il capitano Michelini ferito a Saati.

A rettifica di una inesattezza in cui siamo caduti, l'avv. Giuseppe De Vecchi, cognato del ferito capitano, ci scrive:

« Il capitano Carlo Michelini di S. Martino, comandante l'artiglieria a Massaua e forti distaccati, è figlio non del senatore conte Giovanni Battista, come erroneamente si stampò sul [illegible] di ieri sera, ma del fratello di questi, Alessandro, che, compromesso nel 1821, fu molti anni in esilio, e poi sedette al Parlamento nazionale quale rappresentante prima di Casale, quindi di Fossano, dal 1848 al 1864, in cui decedette.

« Il senatore Michelini aveva [illegible] unico figlio, morto tre [illegible] sono senza prole. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — In questi Circoli politici si [illegible] fiscendo innumerevoli **voci circa la crisi ministeriale.** Raccolgo le principali.

È [illegible] la probabilità che il Re incarichi della formazione del nuovo Gabinetto il conte Di Robilant.

Infatti si ricorda che dagli stessi ministeriali, quando fu chiamato dall'Ambasciata di Vienna, il conte Di Robilant veniva additato quale futuro successore di Depretis.

Nel caso che il conte Di Robilant accettasse, Depretis verrebbe escluso dalla nuova combinazione.

Non si celano tuttavia le gravi difficoltà che reca seco la persona del conte Di Robilant. Si [illegible] anche che un Ministero presieduto dal Robilant possa farci inclinare eccessivamente verso le Potenze centrali.

Molti accettano la ipotesi che Crispi assuma il portafoglio degli affari esteri. Essi interpretano la sua recente lettura al *Rappel* come ispirata al desiderio di dissipare i malintesi sulla sua gallofobia allo scopo di agevolarsi l'assunzione di tale portafoglio. (Vedi la *nota* al nostro telegramma da Parigi).

Ma se da una parte si considera che nelle attuali condizioni politiche d'Italia e d'Europa [illegible] potrebbe salire al Ministero degli esteri un uomo avuto in concetto di antifrancese, dall'altra parte si considera che la lettera del Crispi contraddirebbe alla intonazione germanica data alla nostra politica dal Gabinetto attuale con l'approvazione della Camera.

Altri accettano, quantunque se ne allarmino e sebbene siano convinti che ciò equivarrebbe a continuare una condizione di cose impossibile, la possibilità di una ottava incarnazione di Depretis!!

Intanto si esclude la probabilità che il conte Di Robilant accetti di riavvicinarsi a Depretis.

Si aggiungono altre varissime ipotesi di combinazioni fra Robilant, Nicotera e Pelloux, e fra Crispi e Di Rudinì.

Tutte vanno accettate con riserva.

Questo soltanto è positivo che, qualunque sia per essere la nuova amministrazione, ne saranno esclusi Ricotti, Genala e Taiani.

È opinione generale che la crisi sarà lunga e gravissima.

Il punto essenziale consiste nel trovare l'uomo adatto pel Ministero degli esteri.

Stamane il Re ha conferito col senatore Saracco e coll'on. Di Rudinì.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — L'odierna seduta alla Camera fu sconfortante.

Tre bilanci importantissimi, come quelli della finanze, della spesa pel tesoro e della marina, furono approvati senza che la Camera facesse una sola osservazione.

Così, dopo tante proroghe di esercizi provvisori, la Camera ha rinunziato anche all'ultimo controllo che le restava.

Durante la seduta i deputati si formarono poi corrilot a discorrere ed a commentare la crisi.

Verso la fine della seduta il deputato Sola domandò se si era provveduto per la questione del telegrafo fra Perim e Massaua.

Genala rispose che bisognava presentare una legge per stringere il contratto colla ditta Pirelli di Milano.

Voci: È presentabile!

Genala si strinse nelle spalle volgendosi al collega Brin, l'unico suo compagno che sedeva al banco ministeriale, giacchè tutti gli altri ex-ministri erano assenti.

Brin mormorò al Genala qualche parola.

Allora Genala si rialzò e disse: — Allora vado a prendere il progetto. — Ed uscì dalla Camera.

Quando rientrò, era con lui l'on. Depretis.

Presentato il progetto di legge pel cavo tra Massaua e Perim, l'on. Sola propose che si trasmettesse subito alla Giunta del bilancio perchè lo esaminasse e ne riferisse seduta stante, giacchè è probabile che domani la Camera prorogherà i suoi lavori.

Il presidente Biancheri, di cattivo umore, osservò: — Dove la pigliamo adesso la Commissione? *(Ilarità)*

La proposta dell'on. Sola venne approvata. *(Voci:* Bene!)

Biancheri, burbero: — Che bene! Se credono che io non faccia il mio dovere, me ne vado. *(Rumori)*

La seduta venne a questo punto sospesa per mezz'ora.

L'on. Luzzatti, ripresa la seduta, presentò la [illegible] relazione sul progetto pel cavo tra Massaua e Perim, che verrà discussa domani.

ROMA, 9, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Tutti i giornali di Roma dedicano lunghi articoli alla crisi ministeriale.

La *Riforma* dice che l'attuale crisi è anormale. Il Ministero poteva evitarla scansando la questione di fiducia.

Non evitandola si pose la Corona nell'imbarazzo.

Mentre infatti da un lato al Ministero rimase la maggioranza, dall'altro lato il Gabinetto dimissionario dimostrava giudicarsi insufficiente tale maggioranza.

Nelle attuali circostanze un Ministero manipolato come gli altri precedenti, allo scopo unico di sbarcare il lunario parlamentare, riuscirebbe fatale.

« Evitiamo — dice quel foglio — che la commedia si muti in tragedia. »

Il *Diritto* scrive che le ipotesi di una nuova incarnazione di Depretis non sono propizie la Paese.

Occorre un Governo energico, risoluto, capace cioè precisamente l'opposto di quanto può dare Depretis.

Anche al Quirinale si sente una tale necessità.

Speriamo che il Governo verrà affidato a mani forti.

Il *Fanfulla* nota la generale manifestazione di stima e simpatia che si dà in questi giorni al conte Di Robilant.

Soggiunge che quel ministro si dimise reputando che i colleghi non gli darebbero l'appoggio necessario per gli impegni della politica estera.

— Il Collegio II di Novara è convocato pel 27 febbraio per eleggere il successore del compianto deputato Curioni.

— Il Senato si radunerà domani.

ROMA, 9, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — La nevicata, straordinaria, prosegue fino da mezzogiorno. Le strade sono coperte da un alto strato di neve, tanto che la circolazione delle carrozze è impedita. Il freddo è intensissimo. Non si ricorda l'esempio d'un freddo simile dal 1876 in poi.

Quasi tutte le linee telegrafiche meridionali sono interrotte in causa della neve.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Continuano i commenti sulla crisi.

Oggi il Re ha conferito cogli onorevoli Di Rudinì e Cairoli, i quali gli avrebbero manifestato l'opinione che si debba assolutamente escludere Depretis.

Quindi il Re ha ricevuto l'on. Farini, ex-presidente della Camera.

Stasera è invitato a recarsi in Quirinale l'on. Crispi.

Il *Diritto* dice che Depretis sostituirebbe Bertolè-Viale a Ricotti nel Ministero della guerra, sperando di placare Robilant. Questo giornale reputa che la crisi non sarà inferiore a cinque o sei giorni.

— Il *Popolo Romano* dice che la soluzione della crisi non avrà luogo prima di sabato.

La *Tribuna* dice: « Noi non domandiamo il ritiro delle truppe dall'Africa, non domandiamo che si muti l'indirizzo tanto nelle cose d'Africa quanto nelle cose d'Europa: per tale cambiamento crediamo il conte Di Robilant inadatto. »

Lo stesso giornale dice: « Ormai la irresponsabilità di Depretis dovrebbe avere un termine. Richiamarlo oggi equivarrebbe premiarlo di tutto il male che ha fatto al Paese. Egli depresse lo spirito nazionale immergendo il Parlamento nello scetticismo e nell'utilitarismo. Non mai scintilla patriottica si sprigionò da questo Governo di vecchi. Bisogna rompere l'incantesimo, salvando le istituzioni. »

La *Tribuna* dichiara inoltre che l'Opposizione ha deciso di accettare quella soluzione la quale dà un Governo liberale e forte.

— Il *Popolo Romano* dice che il Governo deve rimanere nella maggioranza, la quale però deve attrarre gli elementi assimilabili allo scopo di rendere sicuro il Governo.

ROMA, 9, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Le Associazioni democratiche locali e la Società *Giuditta Tavani* commemorarono oggi l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana.

Vi furono discorsi vivaci.

Venne promossa una sottoscrizione per un monumento a Goffredo Mameli in Roma.

Roma, 9 (Ag. Stef.). — S. M. il Re ha conferito sopra la situazione con Biancheri, Durando, Saracco, Di Rudinì, Cairoli, Crispi e Farini.

ROMA, 10, ore 8,55 *ant.* (Nostro part.) — Il *Capitan Fracassa* constata che la politica di disgregamento seguita finora diede alla crisi un aspetto anormale.

Infatti un numero notevolissimo di deputati i quali finora votarono per Depretis, oggi si dichiarano avversi a qualunque ricomposizione di un [illegible] Gabinetto.

Affermano che i dissidenti non lo appoggerebbero più; aggiunge che Robilant sarebbe avversissimo a partecipare ad una nuova combinazione di questo genere.

— Ieri sera si radunarono diversi gruppi già appartenenti alla Maggioranza; riconobbero l'impossibilità di una nuova incarnazione di Depretis e manifestarono al riguardo fierissimi intendimenti.

Si osservò che se Depretis credeva di avere realmente la maggioranza non doveva dimettersi dopo che aveva forzato i deputati ad accordargli la fiducia.

Nel concetto di costoro che ora si distaccano da Depretis, le dimissioni sue significano che Depretis non conta più su di loro.

Lo stesso ho [illegible] molti ministeriali confessare che se avessero immaginato che Depretis si sarebbe dimesso gli avrebbero votato contro.

Su queste manifestazioni dell'opinione di deputati che finora si erano mantenuti fedeli al Ministero si fanno vivissimi commenti.

— L'*Opinione* conferma che finora nessun personaggio politico fu incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Lo stesso foglio si preoccupa delle voci messe in giro che influenze europee, e specialmente russe, non siano estranee all'avvenimento di Saati.

Dice che il Governo nostro poteva sopprimere la pubblicazione dei dispacci riguardanti Salimbeni prigioniero e le prestipulazioni prese dal generale Genè, giacchè è probabile che i telegrammi nostri arrivino in Abissinia mediante certi amici, mettendo in guardia il Negus.

Mi consta che tale opinione era anche quella del conte Di Robilant.

— L'*Opinione* dice che la soluzione della crisi si deve fondare sopra la politica estera, sopra l'esercito, sopra la finanza, che devono rimanere tetragoni. Il Governo deve poter parlare all'estero in nome di una maggioranza solida. Un « Gabinetto macilente » rischierebbe di farci ripetere gli smacchi che abbiamo avuto in Europa nel 1878 e nel 1879.

ROMA, 10, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.), — Si commentano alcune parole che vengono attribuite al generale Bertolè-Viale, che fu già ministro della guerra.

Il generale Bertolè-Viale ha avuto pei soldati imbarcati sul *Giava* parole di incoraggiamento e di conforto; li ha esortati a combattere coraggiosamente in Africa per l'onore e per la potenza della patria italiana « come forse — avrebbe soggiunto — i vostri compagni, fra non molto, si batteranno in Europa. »

ROMA, 10, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.) — Ha prodotto una viva impressione il telegramma dal Cairo all'Agenzia Stefani.

Domandasi se gli italiani per evitare la guerra coll'Abissinia dovranno chiudersi in Massaua.

— Dicesi che stasera si raduneranno i deputati favorevoli alla formazione di un Ministero Robilant.

— Il signor Antonio Gallenga, collaboratore del *Times*, scrive una lettera all'*Opinione* in cui dice che gl'Italiani debbono tentare una spedizione contro l'Abissinia. Le cose sono laggiù assai mutate dal tempo in cui gl'Inglesi fecero la loro guerra.

Oggi gli Abissini dispongono di forze disciplinate, e non si lasciano vedere finchè non possono cogliere il nemico di sorpresa.

Essi assaltano con impeto, ferocia ed astuzia, animati da una specie di fanatismo.

Il Gallenga aggiunge che gravi difficoltà provengono dal clima.

Conclude col dire: — Ignoro come possa oggidì evitarsi una guerra; ignoro parimenti come possa [illegible] e terminare con buona riuscita.

— I giornali pubblicano alcune necrologie degli ufficiali caduti a Saati, il cui elenco è listato a nero. Il sottotenente Tofanelli era nativo di Roma, aveva 23 anni e lascia la madre e due frat lli.

ROMA, 10, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro part.). — Causa la nevata di ieri, tutti i treni [illegible] in ritardo.

Il treno marittimo arriverà a momenti.

— Ieri sera i teatri Valle e Rossini sono rimasti chiusi.

— Il *Messaggero* appoggia l'idea che la formazione del nuovo Ministero sia affidata a Crispi, del quale, in appoggio della tesi, riferisce i discorsi principali e riassume il programma.

MILANO, 10, *ore 7 ant.* (Nostro part.). — L'altra sera a tarda ora, sotto la Galleria, il prof. Raffaele Barbiera, direttore dell'*Illustrazione Italiana*, affrontava il sig. Francesco Pozza, condirettore del *Guerin Meschino*. Ne nacque una violenta scena, in seguito alla quale vi fu scambio di padrini. Si crede che il duello abbia luogo oggi.

Causa dello scontro sarebbe un cenno sul Barbiera fatto da quel giornale umoristico.

VENEZIA, 10, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.) — Da tre giorni spira un vento freddissimo. Stanotte cadde neve in abbondanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 9, mercoledì, *ore* 3,5 *pom.* — (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Nell'aula pochissimi deputati.

Presiede Biancheri.

Pochi crocchi nell'emiciclo. Dei ministri è presente soltanto Magliani.

Vengono accordati numerosi congedi.

Approvasi senza discussione il progetto per la esenzione dalla tassa per la Tombola promossa dal Municipio di Roma a favore dei colerosi.

Indi entra in discussione il **bilancio delle finanze.**

MAUROGONATO presenta la relazione sul bilancio d'entrata.

La fisonomia della seduta si può [illegible] così: apatia generale, squallore.

(Agenzia Stefani)

CAVALLETTO fa raccomandazioni sul personale degli ispettori delle imposte dirette nel Veneto e su domande dei Comuni del Canale di Brenta e Arsie per la coltivazione del tabacchi.

MAGLIANI risponde esaurì fatti studi, e raccomanderà all'amministrazione di continuarli.

Approvasi il totale della spesa ordinaria in lire 189,725,966 e della straordinaria in L. 855,755.

Aperta la discussione del **bilancio della spesa del Ministero del tesoro 1885-87,** fanno raccomandazioni: MEL pel pagamento del credito dei Comuni di Conegliano e Oderzo derivante da requisizioni militari austriache nel 1866; CALVI per simile credito dei Comuni della Lomellina; CAVALLETTO per uno stabilimento idrometrico ora che congiungesi il Canale di Cigliano al Cavour.

Approvansi i capitoli, indi il totale della spesa ordinaria, in L. 720,847,057, e della straordinaria in L. 3,801,359 e gli articoli della legge.

Discutesi il **bilancio della marina 1886-1887.**

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, cioè: « La Camera invita il Governo a proporre pel nuovo esercizio le spese della marina, relative alla colonia di Massaua, eccetto quelle riguardanti le Regie navi in completo armamento in uno o più capitoli distinti. »

SOLA sollecita la immersione del cavo sottomarino a Massaua.

GENALA dice di aver pronto il progetto; non lo presenta in causa delle dimissioni. (*Voci:* Lo presenti).

Approvasi la spesa ordinaria in L. 73,602,093 e la straordinaria in L. 20,610,000 e l'articolo di legge.

Procedesi alle votazioni, che danno i seguenti risultamenti:

Esenzione da ogni tassa della tombola per soccorsi nella epidemia colerica. Approvata con 187 voti contro 31.

Bilancio della spesa delle finanze. Approvato con 191 voti contro 37.

Bilancio della spesa del tesoro. Approvato con 186 voti contro 32.

Bilancio della spesa della marina. Approvato con 183 voti contro 30.

GENALA presenta il disegno per l'approvazione della *convenzione colla ditta Pirelli per l'immersione dei cavi che congiungono Massaua e Assab colla linea telegrafica.*

SOLA propone si trasmetta alla Commissione del bilancio.

È approvato.

TORRIGIANI propone che la Commissione radunisi subito e riferisca oggi.

LUZZATTI, presidente della Commissione, accetta.

Quindi sospendesi la seduta.

Ripresa dopo parecchi minuti, LUZZATTI presenta la relazione sul disegno presentato da Genala.

Discuterassi domani.

Levasi la seduta alle 5,45.

Notizie d'Africa

ROMA, 9, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice che il contratto fra la ditta fabbricante di oggetti in gomma elastica G. B. Pirelli e C°, di Milano, e il Governo, per l'impianto di un cavo elettrico sottomarino fra Massaua e Perim, non è [illegible] esecutivo: e però il ministro Genala è tuttavia in tempo di prendere in considerazione l'offerta fatta dall'*Eastern Telegraph*. Riconosce che la questione del tempo si impone con urgenza.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Notizie da Massaua dicono che **due divisioni abissine si preparano ad assalire Massaua,** benchè sia imprendibile, essendo perfettamente fortificata. Sembra che i membri della Missione russa inviata presso il negus abbiano tentato di persuaderlo ad un compromesso, ma il negus avrebbe risposto che la sola condizione che può deciderlo ad un accordo è la resa di Massaua, unico sbocco del commercio del suo popolo sul Mar Rosso. Per entrare in possesso di Massaua, il negus sarebbe disposto a dare un compenso pecuniario. Nessun accordo lo farebbe rinunziare a quella piazza nè a profitto degli Italiani nè di altra nazione. »

ROMA, 9, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — La pubblicazione dell'elenco degli ufficiali morti ha addolorato moltissimo la cittadinanza romana. Parecchi dei morti erano qui conosciutissimi o appartenevano o avevano appartenuto alla guarnigione di Roma.

Il capitano Dodero Betis aveva il fratello colonnello a Roma.

Si crede che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani i nomi dei soldati.

Da telegrammi mandati dal superstite Michelini risulta che lo scontro di Dagali fu accanitissimo. I nostri esaurirono le munizioni e la mitraglia.

Gli abissini avevano formato dinanzi alle file combattenti una barricata coi loro cadaveri; in seguito passarono sopra ai cadaveri per assalire i nostri ad arma bianca.

La ribellata di Ras-Alula [illegible] cagionata da una abile mossa della guarnigione di Saati, la quale, accortasi del combattimento, attaccò gli abissini di fianco.

La moglie di Naretti, parlando con un redattore della *Riforma*, ha detto che Ras-Alula ha una bellissima figlia, la quale aveva promesso di proteggere la missione Salimbeni. Forse la figlia di Ras-Alula ha salvato Salimbeni e i suoi compagni.

Cairo, 9 (Ag. Stef.). — Ras-Alula ritornò al [illegible] campo di Asmara. Si crede che il negus lo raggiungerà se gli italiani prenderanno l'offensiva.

I morti di Saati.

ROMA, 9, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza)** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la lista degli **ufficiali morti** nello scontro di Saati.

Essi sono:

Il tenente-colonnello Decristoforis nativo di Casale.

Capitano Dobenedictis Andrea.
» Bonetti Pio, da Vigone.
» Longo Vito.
» Puglioli Cesare.
» [illegible] Gasparri Paolo Nicola.

Tenente Tironi Giovanni.
» Saccani Pietro.
» Cuomo Federico.
» Fusi Luigi, da Vigevano.
» Gattoni Luigi, da Casale.
» De Bisogno Vincenzo.
» Feliciani Luigi.
» Galanti Luigi.
» Sbarlotti Ernesto, da Casale.
» Comi Girolamo, piemontese.
» Griffo Carmelo.
» medico Ferretti Angelo, piemontese.

Sotto-tenente Balestrini e Bellentani Giovanni.
» Dessi Enrico.
» Tofanello Luigi.
» Lombardini Giovanni.
» Martello Pietro, dello [illegible] vallate di Cuneo.

L'ufficiale ferito è il capitano Michelini Carlo, da Fossano, nipote del defunto senatore.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato, Italiani 5 0/0	92 95	92 70
— Consol. Inglesi	101 11/16	101 3/8
— Francesi 3 0/0	78 02	77 35
— Id. 3 0/0 ammort.	82 27	81 45
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 07	106 70
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	308 25	306 —
Id. Meridionali. Azioni	705 —	705 —
Banca di Francia	4110 —	4070 —
Canale di Suez	1937 —	1935 —

BORSA UFFICIALE.

10 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **94 20.**

Cronaca della Borsa. — 10 febbraio. — Malgrado la quasi completa deficienza di notizie o forse appunto per questa mancanza, il Boulevard mantenne la relativa fermezza già dimostrata ieri alla Borsa ufficiale e ci segnò prezzi sostenuti a 92 70, 77 45, 105 77, 705.

Solo ad infirmare alquanto il buon volere di Parigi sta un articolo del *Post* di Berlino, che gli [illegible] formativi definiscono « *sogliono di intimorire;* » però dopo quanto si è visto finora, non si è più tanto impressionabili, e bisogna cambiar mezzi per ottenere gli stessi effetti.

Alla nostra crisi non ci si pone mente, e ad ogni modo, nella speranza che sia per risultarne un bene, lo si sconta in anticipo.

Ieri sera Roma era fermo a 94 12, Milano a 94 05 e Genova a 94 20.

Qui si solito si farà poco o nulla, e si avrà un mercato di buone intenzioni.

Rendita [illegible] corr. 94 05 94 10 94 15.

Rendita contanti 94 05 a 94 15.

Prezzi dei valori per due giorni.

Banca N.	2100 —	nom. —	Fond. Ital.	370 —	372 —
Mobili.	969 —	971 —	Subal.-Mil.	39 —	39 50
B. Torino	830 —	811 —	Ind. Comm.	260 —	2 1 —
Tiber. vec.	575	577	578	Acqua Pia	231 —	233 —
Id. nuove	544 —	545 —	Lanie	421 —	423 —
Meridion.	724 —	725 —	Cartiera	728 —	730 —
Mediterr.	567 —	569 —	Ce. Merid.	530 —	532 —
B. Sconto	484 —	486 —	Cotonif.	312 —	313 —
Cred. Fon.	510 —	nom. —	Sicule	108 —	nom. —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 9, *ore* 1.15 *pom.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quo arono:

Greggio italiano	9/10	1ª	qualità	fr. 60
» »	9/10	2ª	»	» 58
Trame italiano	24/30	1ª	»	» 64
» »	20/24	2ª	»	» 63
» classi lav. ital	18/20	2ª	»	» 54
Organzini francesi	20/24	qual. class.		» 70
» »	22/30	2ª	qualità	» 65
» piemontesi	20/30	1ª	»	» 68
» »	20/30	2ª	»	» 64
» ital. lav. francese	16/18	1ª	»	» 68
» »	18/20	2ª	»	» 64
» » Italiana	18/20	2ª	»	» 64

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 febbraio *(sera)*

Farini 9 marzo pel corr. (*)	fr.	51 60	51 70
» per marzo	»	52 50	52 30
» pei 3 mesi da marzo	»	53 20	53 10
» a 3 mesi da maggio	»	54 10	54 10
Zucchero [illegible] disp. (**)	»	28 10	28 —
» raffinato sodico disp.	»	102 50	102 —
» bianco 3 disp.	»	30 20	31 10
» id. 3 mesi da maggio	»	34 30	34 30

Liverpool, 9 febbraio *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione 750.

Mercato calmo con prezzi debolmente sostenuti.

Importazione della giornata 28,000.

Havre, 9 febbraio *(sera)*

Cotoni. — Vendita balle 300.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendute sacchi 1900.

Mercato calmo.

Marsiglia, 9 febbraio *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali [illegible]
» — Vendite » 500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela pari.
(**) Per kg. 100 netti alla partenza.

G. BOCCARDO

Trattato di Economia Politica.
7ª ediz. — Tre vol. in-16°. L. 5.

F. MARIOTTI

La espansione politica di Cavour e Bismarck.
Un vol. in-8° [illegible] grande brochure L. 6.

Memoriale pel pubblico.

Tre conciliatori.

Domani — Giovedì di Genova — Conferenza ... — Quando la guerra di Crimea si scatenava in prossimità alla linea incontrare individui ... che trasportano più o più recipienti, indipendentemente dalla circostanza che i recipienti possano essere vuoti o contenere merci, o questi stessi soggetti a dazio o anche esenti, locchè non può essere il luogo di esaminare, le guardie ... devono considerare questi individui come cadenti in contravvenzione e passibili della penalità stabilita dall'articolo 76 del regolamento doganale, e come tali farli identificare e trattarli come ogni altro contravventore alle discipline doganali.

Comizio Agrario del circondario di Torino.

Domani, venerdì, alle ore 8 1[2 pom., avrà luogo la 12ª conferenza pubblica col tema: *Allevamento animale*, relatore il signor dottor Cesare Tomasini, di Novara.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società per la cremazione. — Questa sera, giovedì, 10 corr., alle ore 8 1[2, convocazione dell'assemblea generale nel nuovo locale di via Lagrange, 12.

L'Esercito - *Società fra ex-militari.* — Stasera, giovedì, 10 corr., alle 8 1[2, assemblea dei soci.

Balli e veglie.

Circolo Centrale. — Domenica, 13 corr., alle ore 2 1[2 pom., avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento per i bambini dei soci.

Società lavoranti calzolai. — Per la sera di domenica, 13 corr., è stabilita una veglia di beneficenza al teatro Rossini.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 8 febbraio

Rend. Ital. cont.	93 30	As. F. Mediterr.	605 —
» fine	93 40	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2105 —	Londra — vista	— —
» Credito Mob.	965 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	719 —	Parigi — vista	— —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Vienna, 8 — *Berlino, 9*

Mobiliare	271 00	Mobiliare	443 —
Lombarde	60 —	Austriache	578 —
Banca Anglo-Austr.	101 —	Lombarde	140 —
Austriache	240 50	Cambio su Londra	20 23 5
Banca Nazionale	801 —	Rendita Italiana	92 90 95
Napoleoni d'oro	10 12	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	18 10
Cambio su Parigi	50 17	Prestito Russo	97 80
Lire Italiane	39 85	Prest. Orien. Russo	85 60
Cambio su Londra	126 10	Argento per chil.	109 05
Rendita Austriaca	81 10	Mediterranea	101 00
1-4	78 05	Dupo Borsa	442 50
Unionbank	204 50	Id.	372 —
Rend. Austr. nuova	100 —	Id.	143 —

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. Inglese	100 3[4	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	91 7[8	d'Inghil. L.	41,000
Argento fino	60 3[8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK,	6 febb.	7 febb.
Farina da dollari per 196 chilogrammi.	5 25 a 5 45	5 25 a 5 45
Frum. disponib. dollari	0 92 1[2 c.	0 92 1[4 c.
Id. febbraio »	0 93 — »	0 91 3[4 »
Id. marzo »	0 92 7[8 »	0 92 5[8 »
Id. aprile »	0 93 7[8 »	0 93 5[8 »
Id. primav. »	0 99 — »	0 96 1[4 »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	69 3[4	69 1[2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77[75 l'ettolitro:

	7 febb.	8 febb.
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente febb.	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna marzo	» 22[— a 23 25	22 75 a 23 —
Marzo aprile	» 23 25 a 23 50	23 25 a —
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
4 da maggio	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
	calmo	calmo

CARMAGNOLA, 3 febbraio. — Mercato ettol. Frumento L. 17 55 — 100 Segale 11 49 — 40 Avena 8 21 — 150 Meliga 10 40 — 100 Riso 24 00 — Ool mir. Patate 0 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 0000 Castagne secche 2 10 — 20 Buoi e manzi 1 qual. 6 70 — 100 Id. 2 q. 5 70 — 80 Vitelli 1 q. 7 50 — 180 Id. 2 q. 6 50 — 200 Giovenche 5 50 — 25 Maiali 10 00 — 100 Maiali da latte per capo 18 00 — 1500 mir. Canapa greggia 0 00 — 250 Id. lavorata (ristr.) 14 00 — 000 Seme di canapa 00 00 — 000 Coriandro 8 50 — 400 Olio d'oliva 18 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Bastirro 1 qual. 19 00 — 00 Id. 2 q. 17 50 — 0000 Uva 0 00 — 1200 Doxxino nova 0 75.

Tasso del pane e della carne dal 6 al febbraio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un etogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un etogr. 0 00 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. Id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi o manzi 1 03 — Id. maggio o giovenco 0 70 — Id. vaccho 0 60.

PINEROLO, 5 febbraio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	16 27	16 00	225	4 05
Segala	»	11 05	10 —	105	2 65
Granturco	»	12 61	11 51	138	2 70
Patate	»	4 05	— 00	1270	mir.
Castagne fresche	»	— —	— —	—	»
Id. secche	»	2 70	2 40	531	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

MILANO, 5 febb. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 25 a 23 50 — Id. Pe da 21 25 a 21 25 — Granturco nostrano da 13 50 a 15 00 — Segale da 11 50 a 15 50 — Riso nostrano da 30 00 a 33 50 Id. Pugliese da 29 00 a 32 00 — Avena da 13 50 a 15 00.

Stagionatura sete. — Torino, 9 febbraio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione cotera delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	4	330 41	Organzino	4	330 01
Trama	1	88 25	Trama	—	— —
Greggia	0	568 42	Greggia	6	564 47
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	11	1038 08	Totale	10	895 11
Id. nel mese	133	11960 89	Id. nel mese	20	

A proposito della votazione amministrativa dei bilanci.

Ne sea mus te judice.

Ieri, alla Camera, l'on. Boncompagni chiese che alla proposta dell'on. Depretis, presidente del Consiglio dimissionario, di votare i bilanci in via semplicemente amministrativa.

La Camera però non fu del parere del Boncompagni e approvò la proposta di Depretis.

Non portando, negli usi e costumi parlamentari, la questione verun'altra, essendo vario e controverso le opinioni.

Ma che le opinioni siano controverse fra gli uni e gli altri non è a meravigliare. Quello che più stupisce si è che lo stesso Depretis abbia avuto — a questo proposito — due opinioni diverse: quella d'oggi e quella del 1° maggio 1855.

Infatti, in quella tornata della Camera subalpina, in seguito alla dimissione del Gabinetto presieduto dal conte di Cavour, il deputato Depretis si opponeva che si continuasse a discutere i bilanci con queste parole:

« Io debbo osservare che, se vogliamo attenerci « ai sani principii che reggono il sistema parlamen- « tare, *non possiamo discutere un disegno di legge* « *che implica una questione di bilancio, se non è* « *presente la rappresentanza politica del potere* « *esecutivo.* Ogni discussione di una spesa implica « necessariamente un voto di fiducia o di sfiducia. »

Ed era Depretis contro Cavour!

NOTE LIVORNESI

Nel cantiere Orlando — La Società del Carnovale — La squadra spagnuola — L'uragano di stanotte — Teatri.

8 febbraio.

(*p. r.*) — Da qualche giorno nel cantiere dei Fratelli Orlando si lavora attivamente anche di notte per allestire il più presto l'incrociatore *Vespucio*, e per terminare le riparazioni alla macchina della cannoniera *Terribile*. Questo insolito lavoro notturno dà luogo a supposizioni infinite, ma ho potuto sapere che alla Direzione di queste cantiere sono giunti ordini perentori dal Ministero della marina per il compimento dei lavori alle suddette navi.

Ieri vennero pure sullo scalo due nuove torpediniere, che devono essere del tutto pronte per la fine di marzo.

I Fratelli Orlando hanno chiesto al Ministero rinforzo di operai, poichè, sebbene nel loro cantiere vi lavorino oltre mille persone, queste non sono sufficienti, dovendo i suddetti lavori esser pronti per l'epoca prescritta dal Ministero stesso.

***

Nell'adunanza di ieri sera la Società del Carnovale, tenuto conto delle numerose petizioni di esercenti, fiaccherai, ecc., affinchè detta Società non si sciolga, o che a sollievo del piccolo commercio abbiano luogo le feste carnevalesche, ha deliberato di continuare nella sua opera, di formulare un programma, e di dare delle feste a beneficio delle famiglie delle vittime di Sanit.

Così la Società del Carnovale ha contentato tutti, e anche in Livorno vivrà il carnevale, che, se è vero il proverbio che il *buon giorno si vede dal mattino*, credo non sarà molto splendido.

***

Forse la presenza della squadra spagnuola, che è attesa per domani, riuscirà a dare un poco più di allegria, aumentando i divertimenti che, dati in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali, serviranno anche per i buoni livornesi, i quali avrebbero volentà di divertirsi, ma, stante la forte crisi finanziaria che affligge attualmente la maggior parte dei commercianti, [illegible] per farlo.

Intanto tutti si preparano a dare il benvenuto agli spagnuoli, chè a memoria di vecchi sentiamoci è la prima volta che nel nostro porto approda una squadra della iberica penisola.

***

Stanotte verso il tocco si è improvvisamente scatenato un fortissimo uragano che ha messi in pericolo alcuni bastimenti a vapore che si trovano ancorati al molo nuovo. Fortunatamente non sono successe disgrazie. Si parla però di alcuni bastimenti di piccola portata gettati sulla costa di marzogiorno a poche leghe dalla nostra città. Finora alla Capitaneria del porto non era giunta alcuna notizia in proposito.

Intanto il libeccio continua a soffiare con molta violenza e il mare è agitatissimo.

***

La stagione teatrale si riduce solamente agli spettacoli che con molto successo vengono dati al regio teatro degli Avvalorati. Si comincia colla *Lucia di Lammermoor*, alla quale opera fece seguito l'*Ernani*, e attualmente vien data la *Forza del destino* con artisti che, se non sono di cartello, eseguiscono assai bene il bellissimo lavoro verdiano.

Si parla di un *Mefistofele* coi fiocchi al regio teatro Rossini per la prossima quaresima, si nominano già gli artisti, ma finora nulla di positivo. Ne saranno resi floriamo!

Pel cavo sottomarino fra Massaua e Perim.

Già annunciammo la firma del contratto fra la ditta in gomma elastica G. B. Pirelli e C., di Milano, e il Governo per l'impianto d'un cavo sottomarino, pel filo telegrafico, da Massaua a Perim, che è — come tutti sanno — sulla costa africana e che presentemente serve da punto di partenza ai telegrammi che ci vengono comunicati dal comandante le operazioni militari in quelle lontane regioni.

Aggiungiamo ora che l'impianto di questo cavo sottomarino importerà la spesa di un milione e quattrocentomila lire ed un canone di 100,000 lire annue da pagarsi dal Governo.

Servizio telegrafico.

Il 2 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Bargo, provincia di Cuneo, e di Tavagnasco-Settimo Vittone, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Un processo di falsari.

Catania, 7 febbraio.

È terminato l'interrogatorio degli imputati del noto processo dei falsari di Catania. È una specie di *serial terrible*, stucco in voga dai feuilletons. Ognuno gesta la colpa sull'altro. Il Longarguto, specialmente, il principale imputato, grida e protesta che causa di tutto, che il principale colpevole è il signor Alongi Carlo, che è uno dei testi a carico.

Fra l'Alongi e il Longarguto regna un astio mortale per questioni personali.

Vedremo come andrà a finire.

Intanto, come a suo tempo avrete saputo, fin dal primo svolgersi del processo si trovò impegnato nel brutto affare l'ispettore di P. S. sig. La Porta, fratello del deputato imputato.

Nell'interrogatorio del Costantino, uno degl'imputati, la posizione equivoca del La Porta si rende sempre più evidente.

Vi trascrivo una parte dell'interrogatorio Costantino, premettendo prima un fatto di cui vi accerto l'autenticità.

Nelle varie perquisizioni fatte si rinvenne nella casa del Costantino una lettera *scritta tutta di pugno del La Porta*. In questa lettera si diceva presso a poco così:

Potete star sicuro che nella Sezione ci sono io.

Il La Porta, chiamato a dar spiegazioni, disse che egli la scrisse per assicurare il Costantino, il quale aveva timore che una sua amante lo tradisse.

Per cui il Pubblico Ministero, in una lettera diretta all'ex-questore Gerardi e da questi pubblicata, scrisse: « La posizione del La Porta è compromessa, *quando stanle altro*, dal lato del decoro, per aver egli stesso confessato di avere accettato dal Costantino lo incarico di sorvegliare le sue amanti. »

Veniamo adesso all'interrogatorio di Costantino.

Pres. — In che rapporti eravate con l'ispettore di P. S. cav. Achille La Porta?

Cost. — In rapporti di amicizia.

Pres. — Non vi doveva denaro?

Cost. — Sì, egli aveva con me una [illegible] di lire 600.

Pres. — Quando deste incarico a vostro fratello di riscuotere i vostri crediti e di agire contro i debitori, non faceste un'eccezione pel La Porta?

Cost. — Sì, la feci. *Sa, ne aveva sempre bisogno. Mi agevolava ne' miei affari.*

Pres. — Prima di partire non faceste qualche raccomandazione al La Porta?

Cost. — Sì... Gli raccomandai di saperni dire se la mia amante, durante la mia assenza, mi facesse le corna; in tal caso l'avrei mandata via.

Pres. — E davate questo incarico ad un ispettore di P. S.?

(Il pubblico ride).

Vi terrò informati delle situazioni più drammatiche e della sentenza.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza del 27 gennaio.

Presa atto di comunicazioni del procuratore della provincia circa l'andamento della vertenza contro i Ministeri degli interni, delle finanze e dei lavori pubblici per rimborso di L. 64,760 90, relativo alla contabilità delle soppresse divisioni amministrative.

Mandò comunicarsi all'Utizio tecnico, per informazioni, la domanda della Società Anonima della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e quella della Società delle tramvie occidentali per concessione di un tratto di strada provinciale per l'impianto di una tramvia da Torino a Venaria Reale.

Mandò rassegnarsi alla Commissione stradale il verbale 2 [illegible] corrente, della Giunta municipale di Arnad ed il ricorso 12 dello stesso mese della Giunta comunale di Issogne, recanti istanza relativo alla classificazione della strada Verrès-Ayas.

Preso atto di lettera del consigliere provinciale cav. Due, colla quale è accettato l'incarico interinale della sorveglianza delle strade consortili nella valle di Aosta.

Mandò sottoporsi al Ministero le ragioni di legalità e di equità che suffragano le determinazioni dell'Amministrazione provinciale relative alla vertenza col Comune di Villafranca Piemonte pel pagamento del contributo dovuto nella spesa di costruzione della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Mandò rassegnarsi al presidente del Consiglio dei ministri speciali istanze circa il riordinamento dei servizi provinciali e l'allargamento della base delle entrate della provincie.

Deliberò speciali istanze al Governo circa le nuove costruzioni ferroviarie.

Prese atto delle comunicazioni dalla Prefettura relative alla domanda di revisione del riparto proposto dal Ministero delle spese dei porti di Genova e di Savona.

Fissò al 1° luglio [illegible] la decorrenza a carico della Provincia della manutenzione della strada Chieri-Castelnuovo detta della *Cremera*.

Prese atto della comunicazione di deliberazione 13 gennaio 1887, colla quale la Giunta municipale di Strambino, provvedendo in via d'urgenza, riconobbe e dichiarò la proprietà della Provincia sulla strada d'accesso al ponte sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestignè e delle sue dipendenze.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia all'accoglimento dell'istanza per costituzione di un canale unico nell'interno della città di Torino ai due rami del Canale del Regio Parco.

Accordò un sussidio al proprietario della casa di rifugio sul Colle De-la-Seigne, dilidando che l'Amministrazione provinciale non intenda assumere alcun vincolo per gli anni venturi.

Prima di statuire sulle istanze di alcuni proprietari di Bussolino Canavese circa il miglioramento della condizione della strada di Rivalba in Collina, mandò richiedersi la situazione finanziaria del Comune di Bussolino.

Dichiarò non potersi accogliere le istanze presentate dai cantonieri addetti alla strada provinciale Torino-Genova, dirette ad ottenere un'indennità per l'inalfiamento di quella strada.

Fissò al 1° gennaio 1889 la decorrenza pel Comune di S. Benigno dell'indennità per la manutenzione della traversa seliciata della provinciale Leyni-Foglizzo.

Rinviò ai ricorrenti, per maggior giustificazione, la domanda di alcuni proprietari di Leyni diretta ad ottenere autorizzazione di condotta d'acqua attraverso alla strada provinciale Torino-Lucento per irrigarlo.

Deliberò di sospendere per ora ogni sua provvidenza in ordine alla concessione di sussidio per combattere la filossera.

Preso atto delle comunicazioni del sotto-prefetto di Susa in ordine all'appalto dello sgombro della neve nella traversa provinciale della strada Susa-Oulx eseguente nell'abitato di Salbertrand.

Incaricò l'Ufficio tecnico provinciale di compilare un inventario di tutti gli oggetti di proprietà della Provincia destinati al servizio di manutenzione delle strade.

Autorizzò il pagamento:

Della quarta rata d'abbuonamento per la sistemazione del primo tronco della strada provinciale Castellamonte-Pont;

Delle competenze dovute agli assuntori del servizio di cassonaggio dei liceali carabinieri nei vari circondari della Provincia durante il quarto trimestre 1886.

NOTIZIE ITALIANE

RAVENNA. — **Un sergente suicida.** — Un sergente del 31° fanteria, certo Gardelli, tornato da Comacchio, dove era andato in licenza, si è ucciso in caserma con un colpo di fucile sotto il mento. Il suicidio devesi attribuire a gravissimi dispiaceri domestici.

ANCONA. — **Duello.** — Ebbe luogo un duello alla sciabola fra i signori B. e T., ricchi israeliti. Il T. rimase ferito al braccio. S'ignorano le cause dello scontro.

TERNI. — **L'aggressione dell'ingegnere.** — Per delegazione del giudice istruttore di Ancona, il pretore ha sottoposto il Ricci, di Gambettola, al riconoscimento dell'ingegnere Marocchino. Ciò venne fatto in un vagone ferroviario nel fumile acceso. In esso fu fatto entrare il signor Marocchino, e successivamente gli furono presentati il Ricci e altri due individui a lui somiglianti. Il Marocchino, a quanto si assicura, non ha riconosciuto alcuno del tre per la patita aggressione.

LECCE. — **Vendetta sanguinosa.** — Certi Ciccarese, padre e figlio, appostatisi mentre rincasavano i coniugi Maria e Fiorino Zazzi col figlinetto quindicenne, ferirono la prima con un colpo d'accetta al capo il secondo di coltello al petto e il terzo alla spalla gravemente. I feriti furono subito arrestati. Causa del triste fatto sono vecchi rancori famigliari. Rimase anche ferita la moglie del Ciccarese, che una sopraggiunta aveva tentato d'interporsi tra assalitori e assaliti.

MILANO. — **Il comm. Bermani.** — È morto improvvisamente il comm. Cesare Bermani, ingegnere della Società Mediterranea delle ferrovie.

Era uomo operoso e stimato.

BOLOGNA. — (Nostro telt., 8 febbraio). — **Suicidio in carcere.** — Questa notte certo R. L., di Forlì, detenuto alle carceri di San Giovanni in Monte, ove attendeva l'esito dell'appello contro sentenza di questo Tribunale, che lo condannava a sei anni di carcere per furto qualificato, suicidavasi appiccandosi ad un gancio fisso nel muro con una sciarpa nel quale fatto un nodo scorsoio.

Il carloso si è ch'egli era alto circa 1,62, e che il gancio era infisso ad un punto assai più basso. Il che sta a prova evidente non trattarsi di simulazione mal riuscita, ma di forma volontà nel suicida di togliersi la vita. La guardia di servizio diede l'allarme appena s'avvide del fatto; il D. R. adagiato sul letto, ma nulla valsero i tentativi per farlo rinvenire.

SUSA. — (Nostro telt., 7 febbraio). — **Ballo di beneficenza.** — Il ballo di beneficenza al nostro teatro riuscì splendido e ordinatissimo. Molte belle e gentili signorine, maschere non molte, ma alcune veramente belle. Sebbene l'avviso promettesse la *danza macabra*, o l'*orgia dei fiori*, pure la mancanza delle promesse non impedì che il ballo durasse allo 6 1[2 ant. di ieri.

CESANA TORINESE. — (Nostro telt., 8 febbraio). — (A.) — **Ritorno gradito.** — Il signor Bergia che per promozione avuta era stato destinato alla sezione di Ancona, è ancora fra noi. Il ritorno di questo bravo graduato dei carabinieri al comando di questa stazione venne salutato con giubilo da tutti.

FOSSANO. — (Nostro telt., 8 febbraio). — (Tamas). — **Ballo di beneficenza.** — La sera del 5 corrente i soci del Circolo Margherita dettero un ballo, che riuscì elegante e numerosissimo.

La Direzione con gentil pensiero ideò di fare la tombola, destinandone il provento a beneficio della novella Società militari inabili al lavoro. Lo scopo a cui mirava la tombola essendo nobile e santo, trovò eco nei Fossanesi, i quali, quantunque avessero già fatti regali per la tombola dell'Asilo infantile, pure cooperarono facendo sì che, in pochi giorni, mandarono alla Direzione più di 300 oggetti, fra i quali moltissimi eleganti e di valore.

Agli iniziatori di detta bella serata vanno tributati i dovuti elogi, ed a tutti i soci del Circolo sincere congratulazioni, per aver fatto le cose per bene.

GENOVA. — **Bancarotta.** — Or sono diversi mesi, certo Roberto Davis, negoziante di tessuti, prendeva il volo lasciando un passivo di 50,000 lire circa.

Il Davis, ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta, pur fuggendo, aveva lasciato alcuni complici.

Infatti l'autorità inquirente dopo potè constatare che certi Rossi e Melis-Samina Ernesto avevano aiutato il Davis a trafugare le attività.

Martedì il Melis ed il Rossi furono arrestati e tradotti nelle carceri di Sant'Andrea.

CHIAVARI. — (Nostro telt., 8 febbraio). — **Assassinio.** — Nella sera del 5 andante mese due giovani della frazione Novarello accompagnavano due ragazze che dalla fabbrica da maglie in Sant'Ambrogio si rendevano alla loro borgata posta ad un'ora circa di montagna.

Giunti a metà strada da questo capoluogo, e propriamente alla ragione Molara, incontrarono altri quattro o cinque giovani del capoluogo, i quali chiesero ai primi due soddisfazione degli insulti e minacce da essi avuti nella settimana antecedente, mentre a loro volta andavano al ricontro della stessa ragazza.

A questo punto nacque diverbio e vennero a busse, e nella colluttazione uno dei due primi estrasse di tasca una rivoltella e la sparò a bruciapelo contro

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 10 febbraio.

Pubblicazioni musicali.

Un periodico di musica sacra — Petrali ed Arrigo — Pagliano — Ferrario — Rebacco — Rezzonico.

La solerte Casa editrice Giudici e Strada ha intrapreso una pubblicazione cui certo non mancherà il plauso di tutti coloro — e son molti e v'hanno fra essi illustri organisti — che giustamente deplorano l'uso, anzi l'abuso invalso e perdurante nelle chiese — ad onta di recenti circolari — di eseguire, durante le funzioni religiose, musica teatrale, e magari, perchè no? qualche marcia o ballabile, con quanto rispetto di sè e del tempio ognun vede. È vero che costoro hanno un'attenuante nel fatto che i nostri organi mal si prestano ad eseguire certa musica; ma quest'attenuante, sicuramente ammissibile ove trattisi, ad esempio, del genere fugato, vale, per contro, ben poco ove — attenendosi ad un genere meno difficile, meno complicato e nello stesso tempo non biasimevole — si voglia ricorrere alle magnifiche successioni di accordi, largamente maestosi, ed a canti semplici e solenni, al postutto meglio di ogni mirabile artifizio contrappuntistico confacentisi alla severità del tempio. Ma su ciò diesi già altre volte a lungo, ed oggi mi preme soltanto notare l'utilità della pubblicazione periodica, cui accenno, e della quale comparvero già due puntate. S'intitola: *L'Arpa Sacra*, ed è diretta, certo con molta serietà d'intenti, dal Petrali e dall'Arrigo, che pubblicano appunto l'uno una *Messa* e l'altro una serie di [illegible].

Parlerò forse più a lungo di questi lavori pregevoli; oggi mi basta l'avere annunziata una pubblicazione di cui dovrebbe tener conto tutta la numerosa classe degli organisti.

***

Continua intanto la sfilata dei ballabili. Ne ricevetti nuovamente parecchi; fra quelli editi a Torino noto tre valzer del Pagliano (stab. Giudici e Strada), un autore che credo alle prime armi e che fa prova di gusto e di eleganza. Il Pagliano tende ad allontanarsi dalla folla, senza cadere per altro nel ricercato, e fa bene. Talora un po' fiacco e mancante di vera originalità, ha per contro nei tre valzer — *Amare e luce*, *Sogni d'artisti* e *A tempo perso* — parti bellissime. Preferisco il primo, geniale assai, se non molto vario, ed accuratissimo nella forma.

L'avvocato Ferraris è conosciuto in Torino come dilettante serio ed appassionato di pianoforte. Ora con un valzer (bella edizione del Badia) si avventura nell'alto mare della composizione. E naviga felicemente, con molta [illegible] forse il suo valzer non diverrà mai popolare, ma è armonizzato così finamente, con tanto lusso di particolari rivelanti studio ed ottimo gusto, che farà, anzi merita, assai apprezzato da tutti coloro che l'Hanslik chiama felicemente gli aristocratici dell'arte.

Noto infine una mazurka, *Graziosetta*, del Rebacco (Giudici e Strada), fatta con [illegible] e con un certo garbo, e come è autore che da lungo tempo sta sulla breccia e del quale alcuni ballabili ebbero gran voga, ricordo un *album* del Rezzonico — *Ricordo della vigna di Vanda*, — edito dallo stabilimento Giudici e Strada.

E. F.

* **Pazzi o neuropatici sul trono.** — La conferenza tenuta domenica, 6, al Circolo Filologico dall'illustre psichiatra dott. prof. Morselli, davanti ad un pubblico numerosissimo, non poteva riuscir meglio. Ciò lo ha provato il lungo applauso che lo salutò a conferenza finita.

Il prof. Enrico Morselli cominciò col dichiarare che la storia, com'è concepita attualmente, deve modificare i suoi metodi e prima di tutto valersi dei dati della psicologia per ben comprendere l'indole dei personaggi storici e le ragioni della loro condotta.

Dopo aver ricordato che tutti i caratteri fisiologici e psicologici vengon trasmessi per eredità da una generazione all'altra, il conferenziere passò all'applicazione delle leggi dell'ereditarietà psicopatologica alle principali dinastie che la storia ricorda. Egli dimostrò che una dinastia qualsiasi deve, presto o tardi, degenerare fisicamente e moralmente, tale secondo la sorte naturale di tutte le specie, di tutte le razze e di tutte le famiglie. La degenerazione ha luogo in parecchi modi, o per malattie mentali e nervose, o per imperfetto sviluppo organico e psichico, o per mortalità prematura, o per sterilità. Tutti questi sintomi degenerativi s'incrociano quando le famiglie principesche abbiano avuto la sventura di presentare qualche caso sporadico di pazzia o di nevrosi, e siansi imparentate con altre famiglie già degenerate, o (come spesso succede) si siano mantenute per mezzo di matrimoni consanguinei. Si può in linea generale asserire che dopo otto o dieci generazioni una dinastia qualunque è condannata a scomparire dalla storia, dopo aver presentato sempre il quadro del progressivo deterioramento somatico e psicologico.

Gli esempi addotti dall'egregio conferenziere hanno costituito la parte principale della conferenza. Egli ha scelto specialmente alcune dinastie, sulle quali più a lungo si è diffuso. Tali le dinastie degli Atridi, degli Alcmeonidi, dei Persiani, dei Seleucidi, dei Lagidi nell'Oriente antico; quella dei Cesari (caratteristico esempio fra tutti) nell'antica Roma, e la Casa e dinastie principesche di Aragona, Leon e Castiglia, di Austria e dei Borboni di Spagna, dei Valois ed Orléans, ed anche dei Borboni di Francia, degli Angiò e dei Borboni di Napoli, dei Romanoff di Russia, dei Plantagenesi e degli York e degli Stuart d'Inghilterra, ecc., ecc. Egli ha citato anche il caso recente della Casa di Baviera, ricordando numerosissimi esempi di tiranni, dittatori, principi capi di repubbliche e grandi uomini di Stato affetti da pazzia e da [illegible] delle forme più svariate e più gravi.

* **Una domanda di studenti.** — Ci scrivono:

« Col nuovo decreto riguardante gli esami di licenza licenza si dà facoltà al candidato che nell'o-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

L'IDILLIO DEL N° 436

DI

LUIGI ULBACH

I. — Corso di Polizia.

Il 19 settembre 1822 il signor Delavau, prefetto di polizia, avendo dormito male, entrò di malumore nel suo gabinetto.

Un prefetto di polizia dovrebb'essere costantemente, se non molto allegro, almeno cello spirito disposto all'ironia, al scetticismo, pronto a dare, senza inquietarsi, ordini energici ed a ridere degli allarmi chimerici trasmessi da agenti interessati e sovente ignoranti.

Se egli è ingiunto a por mente a tutte le storie che cento rapporti gli pongono sott'occhi ogni mattino, può far arrestare cento persone prima di colazione. Le informazioni segrete sono quasi sempre affidate ad agenti subalterni, i quali sono incaricati di udir tutto, di ripeter tutto, senza controllar nulla e senza accertarsi di nulla. I rumori più strani, i fatti più inverosimili devono essere da loro osservati. Quegli agenti non sono che grandi orecchi che parlano, e la scienza moderna mi permette un paragone che non può offendere persone colle quali possiamo incontrarci dovunque: sono telefoni che portano dalle strade, o dai salotti, o dal caffè, o dalla chiesa, o dal teatro, e vanno tutti e sempre a corrispondere nel gabinetto del prefetto. Gli impiegati degli uffici fanno un primo spoglio per risparmiare al capo la noia delle relazioni troppo sciocche. Non si pensa alle sensibilità, alle illusioni di lui; non si pensa [illegible] al suo gusto. Assaporando le quintessenze che gli si lasciano soltanto pervenire, egli può tuttavia disprezzare [illegible] abbastanza l'umanità, esseri dire, d'ambo i sessi; [illegible] almeno egli non ha che il fior fiore del raccolto. A [illegible] non diventa svogliato. Se è di temperamento bilioso o nervoso, facile alla collera e pronto ad agire, non può così commettere dei grandi sbagli, ed è perciò che le persone oneste corrono meno rischi di quello che i detrattori sistematici della Polizia vorrebbero far credere.

Il temperamento del prefetto di polizia ha dunque una grande influenza, e, prima di affidare ad un uomo la funzione più delicata del Governo, sarebbe bene consultare, più che il suo stato amministrativo, il medico di lui.

Fu già notata la superiorità dei prefetti grassi su quelli magri. Non bisogna però che la grassezza giunga fino alla pinguedine, che rende pesanti e crudeli. Le digestioni lente sono anche a temersi quanto le precipitate e incomplete. Sarebbe necessario un giusto equilibrio di temperamento. Se, oltre a ciò, prefetto è un uomo di spirito, la sicurezza pubblica è... pubblicamente sicura.

Mi affretto ad aggiungere che a Parigi si è quasi sempre certi di trovare nei funzionari quest'ultima qualità.

Però, anche di spirito, non occorre averne di sovrochio. Voltaire avrebbe guastato ogni cosa. Forse avrebbe fatto arrestare Sirven e condannare Calas.

Mi mancano documenti naturalisti sul signor Delavau, il prefetto del 1822. Ma quello che ne so mi fa supporre che avesse più coscienza che robustezza di stomaco e che lo stomaco sofferente irritasse la coscienza rendendola inquieta.

Aveva trentaquattro anni; l'età della piena gioventù, delle belle risoluzioni, della grande attività, ma anche l'età degli errori irreparabili. Era stato magistrato, ciò che gli faceva amare la giustizia; ma lo era stato troppo poco per diffidarne. Era devotissimo al Governo della Restaurazione, pieno di zelo sincero, sempre irrequieto, in quell'epoca in cui i complotti incessantemente scoperti, quando non rimanevano incessantemente segreti, mantenevano lo spirito dei governanti irrequieto in permanenza.

Aveva una passione per la Polizia; gli storici gli hanno rimproverato di averne messo un po' dappertutto. La Polizia, del resto, quando è di buona qualità, s'adatta, come la noce moscata, a qualunque piatto; soltanto bisogna usarne discretamente; è una droga che, male amministrata, può bruciare le viscere di un paese e rovinare il palato.

Durante i primi anni della Restaurazione, per colpa delle circostanze, la Polizia era tanto imprudente quanto indispensabile. Gli agenti erano troppo giovani e troppo vecchi. Avevano il candore professionale quando non abusavano di un'esperienza che cessava appena di essere indifferente per diventare feroce.

Le migliori intenzioni non bastavano per correggere i difetti inerenti a un regime costretto a difendersi prima di aver potuto stabilirsi e obbligato a raccogliere i suoi difensori segreti fra quelli del regime caduto. La Polizia non può valersi di apprendisti: bisogna che vi trovi subito persone pratiche del mestiere; e dove può trovarne, quando cambia di bandiera, se non fra quelli che hanno già servito sotto al precedente vessillo? Quanti più Governi un agente ha già servito, più egli è reputato abile. Conosce del resto le persone che deve sorvegliare, quelle che lo pagavano il giorno innanzi. Gli antichi protettori diventano improvvisamente sospetti. Qualche volta, come nel Conte Giorni, un brusco salto indietro ha fatto dei sospetti i protetti. Gli agenti che riescono a cavarsela in quel tafferuglio sono arci. La Polizia, divenuta imparziale per quegli avariati esercizi di parzialità, a forza d'indifferenza elevata dallo zelo arriva a una specie di equità.

È in quel momento di virtù straordinaria che la Polizia è più che mai disprezzata, e se i personaggi che servirono successivamente a tutti i Governi dissimulano la loro avidità e la loro incostanza facendo bella mostra dei loro alti servizi, quei disgraziati e oscuri agenti che scoprono e denunziano indifesamente realisti, imperialisti e repubblicani non possono invocare per scusa la loro neutralità. Non si vuole che essi si vendichino della incostanza della umanità tradendola. Si esige da essi convinzioni inflessibili perchè servano di scudo alle convinzioni fragili, ed è perciò che quei gladiatori dell'ordine pubblico danno prova, all'occasione, di un fanatismo di comando, specialmente odioso, quando quelli che ne soffrono sanno che è la manovra di persone condannate ad ascoltar tutto, a raccontar tutto, senza poter credere a nulla.

Il signor Delavau, che aveva quelle e altre ragioni per sospettare della sua Polizia, era dunque di pessimo umore il mattino del 19 settembre 1822.

Due giorni dopo si doveano condurre alla piazza di Grève, per essere giustiziati, i quattro cospiratori dirompti leggendari sotto il nome dei quattro sergenti della Rochelle, e il

sono di ripresentarsi candidati agli elettori politici, di ripetere nella sessione successiva la loro proposta materia. Gli elettori dell'Ivrea mi scrivono che il ministro vorrà giustamente sottrarre a loro favore quest'importante modificazione ai vigenti regolamenti.

« Gli affari interessanti. »

☆ ***Le letture ad alta voce.*** — Il quale [illegible] che Giacosa [illegible] per cura della Società Filotecnica darà [illegible] d'un pubblico elettissimo e distintissimo.

Non [illegible] sfuggire in verun modo le cose dette dal Giacosa; ci sembrerebbe di fare una cattiva azione, di commettere un vandalismo, privando [illegible] d'arte non si possono ripetere nella [illegible] e disinvoltezza, e darne soltanto un'idea approssimativa e [illegible] programma.

Ma al consolino i nostri lettori, perchè in un prossimo numero della *Gazzetta Letteraria*, se non tra [illegible] grandissima parte si pubblicherà la conferenza stessa.

A tutto il cronaca aggiungeremo, cosa del resto facile a comprendersi, che il Giacosa fu ascoltato con religioso raccoglimento e che alla fine della sua lettura fu ringraziato con un applauso lungo, fragorosissimo.

Ed a proposito il Giacosa [illegible] lieti di annunziare che egli intende tenere un'altra conferenza domenica prossima; del tema e del luogo in cui lo svolgerà terremo informati i lettori.

☆ **Le rappresentazioni latine e il ministro della pubblica istruzione.** — L'impresa di rievocare, nel [illegible] testo, le commedie latine e rappresentarle su scene apposite a scopo di lodevole erudizione ha trovato appoggio e incitamento presso il Ministero della pubblica istruzione, il quale ha scritto al Comitato promotore la lettera seguente:

« Roma, addì 7 febbraio.

« Sig. Carlo Arnò.

« Mi è grato di far noto, per mezzo della S. V. Ill.ma, al Comitato promotore della prossima rappresentazione colta del *Trinummus*, di Plauto, essersi assegnata [illegible] decreto di oggi la somma di L. 1000, quale contributo di questo Ministero nelle spese che ad eseguire decorosamente tale rappresentazione saranno richieste. Per [illegible] guisa intesi di esprimere la più sincera approvazione al nobile tentativo, il quale è tanto onorevole per chi la promosse e dovrà attuarlo, quanto utile a ravvivare il culto della classica latinità.

« Facendo voti sinceri per la felice riuscita di un'impresa cotanto commendevole, dichiaro alla S. V. Ill.ma ed ai suoi egregi colleghi del Comitato le espressioni della mia stima.

« *Il ministro:* Correnti. »

☆ **Accademia di canto corale.** — È annunziato per domenica prossima, 12 febbraio, alle ore 8 3/4, il 6° Saggio della Società corale *Stefano Tempia*. Il programma è, come sempre, composto con molta serietà d'intendimenti, e contiene musica di Palestrina, di Carissimi, di Marcello, di Gluck, di Rust, di Bortniansky e di Paesiello.

☆ **Teatro Regio.** — Anche la seconda rappresentazione del *Rigoletto* procedette fra gli applausi, talora rasentanti l'entusiasmo, d'un pubblico numerosissimo.

Questa sera o forse sabato riposo, onde porre in iscena per domenica prossima la *Carmen*, protagonista la signorina Gabbi.

☆ **Teatro Carignano.** — Si annuncia per domani la *serata d'onore* del bravo artista e comico direttore della Compagnia *La Torinese*, Tancredi Milone, col seguente attraentissimo programma:

Don Spiritual ossia *L'entrata del nuovo parroco*, commedia in tre atti, del comm. C. M. Pagano.

L'attrice signorina Giuseppina Milone canterà, accompagnata al piano-forte dal maestro Paolo Barberis, la melodia *Moti del cuore!* parole del signor Pietro Vigliani, musica del signor Giovanni Peleso.

Le disgrazie d'un dì festa, scherzo comico in un atto, di particolare impegno [illegible] scrittante e dell'artista Pietro Visser.

☆ **Un concerto alla Società Promotrice dell'industria nazionale.** — Domani sera avrà luogo nei locali di questa Società un concerto vocale ed istrumentale offerto da alcuni distinti dilettanti che gentilmente si prestano.

☆ **Teatro Balbo.** — Questa sera ha luogo il debutto della famosa e numerosa *troupe* dei beduini Bani-Zug-Zug condotti da Hadi Omar Ben Mohamed.

Lo spettacolo sarà di grande attrazione.

☆ **Teatri di Venezia.** — Ci telegrafano da Venezia in data 10, ore 12.25 ant.:

« Ieri sera al teatro della Fenice fu rappresentò l'opera *Re Nala*, del maestro Smareglia.

« L'opera ebbe un esito appena soddisfacente.

« L'autore ebbe otto chiamate.

« Piacquero le danze del secondo atto, che furono fatte replicare.

« Si notarono anche alcune belle idee musicali che mancavano però di svolgimento.

« L'esecuzione lasciò alcunchè a desiderare.

« Gli esecutori erano la Lina Cerne (Damianti), il Fagotti (Re Nala), il Sillich (re dei Vidarbhi) e Parchita) ed il Fari (Sayarga).

« Dirigeva l'orchestra il maestro Pomè. »

☆ **L'Otello di Verdi.** — La seconda rappresentazione del magnifico spartito verdiano non potè aver luogo martedì per indisposizione del Tamagno, e venne rimandata a domenica. Sarà certo un nuovo trionfo.

Tamagno non è leggermente indisposto. La sua malattia presenta sintomi particolari che si manifestano specialmente nella gola, assai in intensità. Questa sera ci sarà consulto col dottor Todeschini.

Intanto si parla anche di dare la *Lucrezia Borgia*.

☆ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà sedute pubbliche il giorno di domenica, 13 febbraio 1887, ad un'ora dopo mezzogiorno.

☆ ***L'Abissinia prima dell'attuale negus.*** — Il prof. Vincenzo Grossi, che doveva tenere venerdì 11, alle ore 8 1/2, alla Società Filotecnica una conferenza sulla *Cremazione fra i moderni non europei*, farà invece nella stessa sera una lettura sull'*Abissinia prima dell'attuale negus*.

I soci possono ritirare i biglietti alla sede della Società.

☆ **Composizione di Messa funebre.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca:

« Si provveggono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una Messa funebre da celebrarsi il 3 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino in commemorazione della morte di re Carlo Alberto che essi potranno procurarsi le loro domande, corredate della partitura della Messa, al protocollo del Ministero entro il mese di maggio prossimo.

« Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 500, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura e le parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e sacrestani. »

CRONACA

Giovedì, 10 febbraio.

— **Commemorazione del 9 febbraio 1849.** — Ieri, alle 4 pom., una deputazione di studenti, partendo dall'Università, si recava con bandiera al Museo archeologico di piazza Carignano onde portare un saluto all'illustre professore e patriotta Arlolfo Fabretti, ex-segretario e difensore della gloriosa Repubblica romana.

La deputazione fu ricevuta nello studio del professore, e due studenti di lettere pronunciarono poche sentite parole di riconoscenza e di stima pel venerando patriotta, il quale rispose commosso ringraziando e ricordando l'amico suo Aurelio Saffi, unico superstite del triumvirato romano.

Fini augurandosi che le nuove generazioni non trascurino il senso gettato da quei loro padri, che primi, in nome del popolo italiano, entrarono in Roma abbattendo il Papato.

Questa modesta ma eloquente dimostrazione avrà un'eco gradita anche in quelli che non poterono assistervi, ma ancora pensano e sentono italianamente e non ignorano la storia.

— **Il ballo al Circolo degli Artisti.** — La [illegible] della notte scorsa è riuscita bellissima.

Le toletto, chiare per la massima parte, di circa duecento signore, mescolate alle brillanti uniformi dei numerosi ufficiali ed alle marsine nere più numerose ancora, si agitarono come in un turbine dalle 10 di iersera fino alle 5 di stamane con un effetto di caleidoscopio.

Vorremmo dire i nomi di tutti quasi fiori di signore e signorine che resero bella la festa; ma per il gran numero la registrazione ci riesci difficile e non citeremo che quelle che primo la memoria ci suggerisce.

Notammo la sbalzata figura della signora Pastore, in abito seta *pompadour* guernito di piume; la signora Bologna-Cova e Cova-Voli (quella in azzurro e questa in rosa chiaro), accompagnate dalla baronessa Cova loro madre; la signora Haux-Bertolotti in *peluche terra cuita* e pizzi bianchi; la signora Minoli-Junk in bianco e *pompadour*; le signorine De la Hare, Porro e la sorella Abrate in in lana e mussola bianche; le sorelle signorine Beltrami in bianco pure guernite di *fourrure*; la signora Malan-Charbonnier in rosa pallido; la signorina Cavalero, Cerisola e Strada in rosa pallido; la signorina Diamonti in arancio con perle e fiori; la signorina Dell'Oro in *gris perle* e *bleu*, ecc., ecc.....

Tutte le graziose dame e donzelle che non trovano registrato il loro nome diano venia al cronista, che, distratto dall'ammirazione de' loro vezzi, tralasciò di appuntarne i nomi.

L'orchestra scelse egregiamente ben scelti ballabili sotto la direzione del maestro Arturo Vigna. Bisogna segnalare specialmente l'abnegazione di quegli egregi dilettanti soci del Circolo, dei quali, durante la prima parte del ballo, formavasi l'orchestra.

— **I premi del Veglione dell'Ocn.** — *Premi sorteggiabili*: I. Braccialetto d'oro con fermaglio in brillanti, dono del principe Amedeo — 2. Toeletta con specchiera dipinta a fiori stile Luigi XV — 3. Vaso stile greco, dono del Municipio di Torino.

I. *Premi alle maschere più artistiche ed originali:* 1. Braccialetto d'oro, dono del marchese Aristide Calosi — 2. Anfora con sottocoppa, dono dei signori Mosy padre e figlio — 3. Portafiori stile giapponese, id. id. — 4. Binocolo d'avorio, dono del signor Berry Achille.

II. *Premi ai costumi più eleganti:* 1. Ventaglio-*corbeille* con fiori, dono della signora Massola — 2. Parasole con fiori dipinti, dono del Municipio di Torino — 3. *Album-peluche* con spigoli dorati, dono del cav. Janotti — 4. Bomboniera rosa rosa, dono dei signori Baratti e Milano.

III. *Premi al domino più eleganti:* 1. Nastro con fiori dipinti, dono del Municipio di Torino — 2. Specchio con cornice-*peluche* e fiori di porcellana, dono del signor Manfredi — 3. *Album*-portacritatti di bulgaro, dono del signor Cariano Giuseppe — 4. Scatola profumeria, dono dei signori Lalli.

IV. *Premi alle mascherate più originali:* 1. Cassetta di bottiglie *Champagne*, dono dei fratelli Beccaro di Acqui; *Paté* e conserve frutti, dono del signor Bernardo Sagno — 2. Quattro bottiglie *Champagne*, dono dei signori Bargotto e Molinari, proprietari del *Caffè del teatro Alfieri*.

V. *Premi alle mascherate più eleganti:* 1. Lampada, dono del signor cav. Ottino — 2. Due spille da uomo, dono del signor Bovilacqua, e due borse tabacco, dono del signor Olivori.

VI. *Premio alla maschera più ecc.* Violino in cassetta, dono del signor Rinaldi.

— **Un viaggiatore africano a Torino.** — È giunto ieri a Torino il signor Ugo Ferrandi da Novara, il quale fu con Franzoi nei paesi dei Dankali. È un bel giovane, forte, tarchiato, il quale dev'essere nelle spedizioni africane un buon compagno e un valido e intelligente aiuto. Nell'ultima spedizione scrisse anch'egli lettere ai giornali italiani.

— **La *ratoire* di piazza Castello.** — Oggi, alle ore 5, comincierà a funzionare la gigantesca trappola da sorci che dalla Società Ginnadjia venne preparata nell'atrio del Palazzo Madama.

I sorci, che dovrebbero essere trappolati, stanno questa volta sulla trappola a far da bandilori per chiamare il pubblico, secondando la tromba della fama a sbattendo i metallici piattelli.

La *ratoire* è destinata questa volta pel pubblico, e l'offa sarà la beneficenza.

A questo prezzo si può ben lasciarsi trappolare.

La *ratoire* è piena di sorprese, e già altra volta pei lettori ne abbiamo sollevato un poculino il velo. Ora non è più mestieri parlarne: la trappola s'apre per tutti, come già abbiamo detto, oggi alle 5.

— **Un ciondolo.** — Il giorno 7 corrente fu smarrito un ciondolo d'oro, porta-medaglie, figliato

ESTERO

I clericali in Germania.

Berlino, 5 febbraio.

(Cola) — La bomba è scoppiata. La *Politische Correspondenz*, di Vienna, ha pubblicato il testo della lettera che il cardinal Jacobini mandò in generale al nunzio apostolico a Monaco. L'Agenzia Stefani ed i giornali officiosi del Vaticano ve la avranno dato subito notizia. Io mi limiterò pertanto a descrivervi l'impressione ch'essa ha prodotto sopra amici e nemici.

La Stampa clericale e progressista, come s'ha telegrafato, tenta d'arrigogolar sulle parole e di travisarne il senso. La *Germania* ed il *Berliner Tageblatt* scrivono all'unisono: il Papa consiglia al l'approvazione del settennato, ma ricomanda nel tempo stesso che *in materia politica* i deputati cattolici non sono sottoposti all'autorità della Curia ed hanno il diritto di votare a proprio talento. Il settennato è materia politica ne mai ne fu. Dunque...

Il ragionamento non farebbe una grinza, qualora la seconda premessa fosse vera. Ma agli occhi della Curia il settennato è materia meramente politica? Il cardinale Jacobini non dice chiaro e tondo di no, dichiara però ch'esso è strettamente collegato con altre questioni, le quali riguardano gli interessi della religione e i diritti del Papato, e che quando gli interessi della religione e i diritti del Papato sono in giuoco, alla Curia tocca comandare ed ai cattolici fedeli obbedire. Chi entro certi confini è infallibile, non dev'essere infallibile anche nel segnare i confini della propria infallibilità?

So bene che l'armentiera clericale è ricca d'espedienti. I capi dei cattolici tedeschi, che lavorarono a tutt'uomo per impedire l'intervento pontificio a favore della politica bismarckiana, si sforzeranno forse d'interpretarle ora nel senso meno contrario ai loro disegni. La Stampa, che ancora pochi giorni fa si burlava delle speranze officiose e chiedeva in tono impertinente: credete forse che Leone XIII sia un vecchio stupido e vanagloriosa, il quale s'appaghi di quattro parole melate di Bismarck e del diramb della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la Stampa cattolica, come l'esempio della *Germania* lo prova, tenterà anch'essa di mascherare coi cavilli l'insubordinazione. Ma sarà fiato e inchiostro sprecati. Grazie alla « magnanimità » di Leone XIII, Bismarck oramai si può ritenere sicuro del suo settennato.

Il Centro ultramontano ricomparirà nel Parlamento futuro. Vi ricomparirà, poco su poco giù, così forte com'era pel passato. Il cardinale Jacobini lo dice espressamente nella sua lettera: l'ora del suicidio non è ancora sonata. Ci sono, in uno stato protestante come la Prussia, troppe cose le quali richiedono la vigilanza perenne e l'opera indefessa d'un partito parlamentare cattolico, numeroso e compatto. Ci sono i conflitti colla religione dominante da risolvere in favore di Roma; ci sono gli ultimi residui delle leggi di maggio da abolire; ci sono nuove leggi favorevoli ai cattolici da ottenere, e ottenute che saranno, ci sarà da sorvegliarne l'« interpretazione » e l'« esecuzione. » Se altro non fosse, ci sarebbe da liberare il prigioniero del Vaticano, da ripristinare l'indipendenza della santa Sede. L'ora del suicidio verrà, in somma, pel Centro, quando la Curia romana non avrà più nulla da chiedere, nulla da dire... non verrà mai.

Ma il Centro che ricomparirà nel *Reichstag* futuro fornirà senza dubbio al Cancelliere i trenta voti di cui ha bisogno per conseguire la maggioranza. Fra i cento deputati cattolici, una parte, pur essendo in cuor suo contraria al settennato, piegherà il capo all'autorità del Pontefice. La nobiltà cattolica di Slesia e di Vestfalia, fra cui gli ex-ufficiali spadroneggiano, non s'era acconciata che a malincuore a seguire Windthorst ed a rigettare il settennato; essa

TELEGRAMMI

LONDRA, 9, *ore* 10,30 *ant.* (Nostro part.). — Per commemorare la sommossa ed i furti del 1886, i socialisti tentarono una processione collo torcie.

Dispersi dalla polizia, si vendicarono saccheggiando le botteghe del popoloso quartiere della City, urlando e spezzando i vetri.

La Stampa chiede la soppressione dei comizi.

— Anche i minatori di Scozia sono in rivolta. Le truppe sono state chiamate da Glasgow.

— Il conflitto tra Francia e Germania, a giudicarne dal tenore della Stampa inglese, pare calmato.

Però la questione bulgara si risolleva. I giornali tengono a questo riguardo un linguaggio scoraggiante.

PARIGI, 9, *ore* 12 *pom.* (Nostro part.). — Tutti i giornali riportano con compiacenza la lettera dell'on. Crispi al *Rappel*.

Vacquerie, direttore del giornale, risponde quest'oggi in un articolo importante nel quale dimostra che l'interesse dell'Italia è di essere alleata alla Francia.

Pelletan, redattore-capo della *Justice*, manifesta in questo giornale sentimenti identici. Dice che un conflitto tra la Francia e l'Italia sarebbe mostruoso.

Nota. — Ecco la lettera mandata da Crispi al *Rappel*:

« Roma, 5 febbraio.

« Signor redattore del *Rappel*,

« Leggo alcune parole che mi riguardano nel *Rappel* del 4 febbraio. Se mi conoscesse più davvicino mi sapreste i particolari della mia vita, non vi ostinereste a volgari scrittori che mi calunniano trattandomi di gallofobo.

« Benchè viva sotto un Governo monarchico, la Democrazia non può avere soldato più fedele di me. Fra i principii che sempre professai, il primo è il dovere che abbiamo tutti di rispettare la libertà e l'indipendenza dei popoli.

« Parlai nella Camera in questo senso, e vi sfido a trovare un mio discorso una sola parola che non sia improntata all'affezione per la Francia. La Francia e l'Italia si perfezionerebbero rimanendo nemiche.

« Le loro ambizioni si volgerebbero a beneficio delle loro istituzioni, e i patrioti dei due paesi sarebbero colpevoli di loro civiltà se mantenessero le discordie, i rancori fra i due popoli.

« Fate della mia lettera l'uso che credete.

« Vostro devotissimo: *Crispi.* »

— La crisi ministeriale italiana è veduta qui molto di buon occhio. Si spera che essa possa servire a riavvicinare Francia ed Italia. Si dice che la situazione di Depretis sia analoga a quella in cui si trovò Giulio Ferry dopo i disastri del Tonkin. Questi non sopravvisse alla sconfitta della politica coloniale.

La politica di Depretis, si dice, ha tutto sacrificato all'alleanza austro-tedesca dapprima, e, più tardi, all'alleanza inglese, senza un menomo profitto pel paese.

Questa politica è perciò severamente giudicata. Si spera che il ritiro di Depretis sia serio e definitivo.

Qui si vorrebbe da qualcuno che fosse chiamato al Ministero degli esteri l'ambasciatore Menabrea; ma, naturalmente, si crede che sia una semplice fantasia, o un desiderio di amici personali.

— Tutti i giornali lodano il patriottismo della Camera che ha votato, senza osservazioni, gli 80 milioni domandati dal generale Boulanger, ministro della guerra.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Hatzfeld conferì lungamente col conte Corti, quindi visitò Salisbury e si intrattenne insieme due ore.

Lisbona, 9 (Ag. Stef.). — Il Portogallo levò le quarantene per la provenienza dall'Austria.

Glasgow, 9 (Ag. Stef.). — Vi fu una seria sommossa di minatori a Blantyre. La folla saccheggiò parecchi magazzini. La polizia sbentatamente potè disperderla. Due arresti.

Cairo, 9 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli assistette oggi a un ballo dato dalla Società di beneficenza italiana. La colonia italiana ha offerto al Principe un ricordo consistente nel mobilio completo di una stanza da studio in istile arabesco, opera dell'italiano Parvis.

Partirà domani per Suez.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Un dispaccio del *Daily Caronicle* dal Cairo dice che in seguito alla rivolta di Omdurman, i ribelli si sono riuniti a Dongola e sospesero i preparativi per discendere nella vallata del Nilo.

Un dispaccio dello *Standard* da Pechino dice che la Russia e la Francia si sforzano di acquistare la preponderanza dell'Italia.

Quell'amore che le vostre labbra tentano di smentire, il vostro cuore lo proclama! Confessatelo, confessatelo, Germana, che mi amate!

E Giuliano, fuori di sè, cercava di posare la sua bocca su quella di Germana. Ma questa si svincolò dalle sue braccia e lo respinse.

— Voi siete il più forte e potreste uccidermi, — ella esclamò, — ma farmi confessare che vi amo, giammai!

Quelle parole furono dette con accento tanto fiero e reciso che Giuliano si sentì ferito in fondo all'animo. Il furore del suo amore si calmò improvvisamente ed egli s'inginocchiò davanti alla signora di Morat.

— Senilio, Germana, — disse dolcemente, — voi mi amate, mi amate tanto profondamente e quanto io vi amo! No, non interrompetemi!... non cercate neanche di negare!... Non avete più a temere da me alcuna violenza!... La confessione che vi domandavo testè o che mi negate oggi, me la farete quando vorrete. Fino a quel giorno io vi adorerò, senza domandarvi nulla, prosternato ai vostri piedi, come si adora Dio.

Rimase inginocchiato, silenzioso, interrogando Germana con uno sguardo di una tenerezza inefabile. Ciò che la sua esaltazione non aveva potuto ottenere, la sua volontaria umiltà fu sul punto di farsele concedere. Lentamente Germana si chinò su lui; gli prese la testa fra le mani, la strinse qualche istante in silenzio, desiderosa forse di dichiararsi vinta e di baciare quegli occhi dolci e appassionati; ma si fece forza per l'ultima volta e aprì le labbra, mormorando:

— Ah! perchè non vi accontentate di domandarmi la vita? Ve la darei volentieri!

In quel momento... improvvisamente... si aprì la porta del salotto, e una fanciulla che nessuna aveva annunziata irruppe nella camera gridando:

Proprietà letteraria. (Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARB

— Ebbene, perchè il mio amore e la mia tranquillità non fossero offesi dall'affetto fraterno che accettavo da voi, bisognava fare in modo che voi non potesta mai sapperre che quella felicità che io avevo drizzato fra noi come una barriera insormontabile non esistesse!... Pur troppo mi avete sorpreso oggi in un momento di debolezza; ed eccomi costretta di rinunziare alla nostra dolce intimità, che era ormai l'unica consolazione dei miei tristi giorni!

Quelle parole caddero improvvisamente sul signor di Saule, e a tutta prima lo stordirono. Rimase qualche momento senza parlare, inseguito perfino di pensare, non vedendo o non comprendendo che una cosa: che stava per essere separato da colei che era la gioia della sua vita. Quel terrore lo aveva schiacciato. Ma non stette molto a riaversi, e rispose con fermezza:

— Come? Volete scacciarmi?... Oh! non ditelo, non ditelo, per carità! Come! siete infelice quando si può esserlo, voi che avreste meritato tutte la felicità! E col pretesto che, malgrado vostro, siete giunta a conoscere la vostra sventura, pretendete imporre silenzio al mio affetto! Oh! no; sarebbe una pazzia!

Germana guardava l'imprudente che svelava in sua presenza le colpevoli speranze che la sua posizione gli lasciava concepire. E dai trasporti che si dipingevano sul viso di lui ella capiva benissimo che era finita la fruizione della dolce e pura amicizia. A quella scoperta sentì uno strazio al cuore. Un nuovo dolore veniva ad aggiungersi agli altri, e questo era il maggiore di tutti, perchè, perdendo l'affettuosa e santa amicizia di Giuliano, ella perdeva l'ultimo fascino della sua vita.

— Ma rispondetemi dunque! — le disse Giuliano. — Io vi parlo del mio amore e voi tacete!

— Ahimè! — rispose Germana; — mentre voi mi parlate del vostro amore, io non posso parlarvi che del mio onore e della mia quiete! Vedete bene che avevo ragione di nascervi celati i miei dolori e comprenderete anche che ora dobbiamo separarci!

— Germana! Germana! — gridò il signor di Saule, tentando di avvicinarsi alla sua amica e di riprendere le mani. — Germana, non dite, oh! non dite che io non debbo più vedervi!

— Non mi chiamo Germana, — rispose la coraggiosa donna allontanandosi come più Giuliano si avvicinava a lei, — mi chiamo signora di Morat e vi proibisco di darmi un altro nome!

Il signor di Saule continuò con quell'egoismo dell'uomo che, sapendosi o credendosi amato, sottomette la virtù della donna alla prova più crudele.

— Parole tutte quelle! — egli esclamò. — Nient'altro che parole! Qualunque sia il nome che portate, colei che vi ha dato vi ha sciolta, offendendovi come ha fatto, da ogni scrupolo verso lui! Non gli dovete nulla!

— A lui, forse? — rispose Germana con un accento in cui si sentiva tutto lo strazio della sua anima; — ma a me! Credete voi che la sua indegnità giustificherebbe la mia? Ah! Giuliano, da un mese ho avuto tempo di studiare da vicino le vergogne dell'amore adultero! Ho pesato e misurato tutte quelle che mi circondano e preferirei morire!... Oh! in quanto a quello vo lo giuro; piuttosto che accondiscendere preferirei la morte!

Quella era la lotta disperata che combattono tutti gli esseri che si adorano, strappandosi a vicenda, per un motivo o per un altro, lembi di cuore, con tanta maggior crudeltà quanto più immensamente si amano. Il signor di Saule seguiva allora la logica della sua passione, ritornando a ciò che egli chiamava diritto del suo amore e non pensando, non comprendendo più che una cosa: che Germana, infelice, doveva appartenergli.

— La vergogna vi spaventa! — egli riprese. — Ma non vi è che nella menzogna! Ah! mi convengo! Se non mi amate, respingetemi senza pietà e rovinate con un sol colpo tutte le speranze che non nate nel mio cuore!... Ma se mi amate... se mi amate, come mi pare d'indovinarlo, come me lo fa supporre la commozione che leggo sul vostro volto, oh! lasciate che io vi circondi della mia tenerezza... essa è abbastanza potente, ve la assicuro, per premunirvi da ogni urto e da ogni dolore avvenire!

Parlando a quel modo, egli era riuscito a riprendere le mani di Germana e ad attirare sul suo petto la sventurata, che si sentiva venir meno sotto il soffio di un così grande affetto.

— Ah! vi supplico! vi supplico! — essa diceva, affranta dallo sforzo immane che doveva fare per vincere se stessa; — vi supplico, mille volte! se veramente mi amate, come dite, ebbene, abbiate pietà di me e tacete... Non vi accorgete che mi torturate?

— E perchè dovrei tacere? — riprese Giuliano. — Per impormi silenzio bisognerebbe che voi stessa aveste il diritto di dirmi che non mi amate! E vi sfido, ora, a dirmelo!

— Ve lo dirò... ve lo dirò! — balbettò Germana, sentendosi mancare. — No, no, non vi amo!...

— Ah! dite quel che volete, — disse il signor di Saule con trasporto; — vi ripeto io che mi amate!

Quell'amore che le vostre labbra tentano di smentire, il vostro cuore lo proclama! Confessatelo, confessatelo, Germana, che mi amate!

E Giuliano, fuori di sè, cercava di posare la sua bocca su quella di Germana. Ma questa si svincolò dalle sue braccia e lo respinse.

— Voi siete il più forte e potreste uccidermi, — ella esclamò, — ma farmi confessare che vi amo, giammai!

Quelle parole furono dette con accento tanto fiero e reciso che Giuliano si sentì ferito in fondo all'animo. Il furore del suo amore si calmò improvvisamente ed egli s'inginocchiò davanti alla signora di Morat.

— Senilio, Germana, — disse dolcemente, — voi mi amate, mi amate tanto profondamente e quanto io vi amo! No, non interrompetemi!... non cercate neanche di negare!... Non avete più a temere da me alcuna violenza!... La confessione che vi domandavo testè o che mi negate oggi, me la farete quando vorrete. Fino a quel giorno io vi adorerò, senza domandarvi nulla, prosternato ai vostri piedi, come si adora Dio.

Rimase inginocchiato, silenzioso, interrogando Germana con uno sguardo di una tenerezza inefabile. Ciò che la sua esaltazione non aveva potuto ottenere, la sua volontaria umiltà fu sul punto di farsele concedere. Lentamente Germana si chinò su lui; gli prese la testa fra le mani, la strinse qualche istante in silenzio, desiderosa forse di dichiararsi vinta e di baciare quegli occhi dolci e appassionati; ma si fece forza per l'ultima volta e aprì le labbra, mormorando:

— Ah! perchè non vi accontentate di domandarmi la vita? Ve la darei volentieri!

In quel momento... improvvisamente... si aprì la porta del salotto, e una fanciulla che nessuna aveva annunziata irruppe nella camera gridando:

Proprietà letteraria. (Continua).

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 10 febbraio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — (Lettera B). — *Fernanda*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre E. H. Ruggeri.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La pianella perduta fra la neve*, operetta. — *La mascherata di Il pugliesi*. — *Tarantella*. — Scenia d'onore dell'attrice E. Tani.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I miei autori*, dramma.

BALBO, ore 9 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

STATO CIVILE. — Torino, 9 febbraio 1887.

NASCITE. — Maschi 2, femmine 6.

MATRIMONI. — Valletti Angelo con Diana Matilda.

MORTI. — Messerio Margherita, d'anni 14.

Escoffié Celestina nata Tappa, id. 82, di Chersano.

Crosio cav. ing. Michele, id. 70, di Santiago di Galizia.

Dellino Giuseppina nata Balma, id. 69, di Carignano.

Cignoni Caterina nata Guarnello, id. 67, di Burlasco.

Doria Rosina, id. 13, di Pecetto.

Chiavazza Angela nata Campo, id. 55, di Torino, cont.

Bonino Giuseppe Antonio, id. 75, di Rottigliera d'Asti.

Pellice Giuseppe, id. 60, di Torino, carrettiere.

Cerolli cav. Battista, id. 79, di Pallanza, ex-marabia.

Fra 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Sartoria Teatrale

T. MAGNANI succ. **BARBAGELATO**

Via Milano, 10, TORINO.

Provveditrice dei grandiosi spettacoli di opera e ballo al Teatri della città e provincia.

Questa rinomata **Sartoria teatrale**, fondata fin dal 1842, è una delle più vecchie e l'unica che da continuamente lavoro in Torino ai una quantità d'operai provetti in questo genere. Ebbe sempre l'onore di fornire Case Reali e Principesche, e forni i costumi per i cortei fatti in occasione delle nozze di *re Vittorio Em. II e di S. M. Umberto I.* Nei famosi e tradizionali Carnovali che si fecero pel passato a Torino forni i costumi ai *Comitati e Municipio* per la numerosa mascherata, quale la Giandujaida, ecc. *Quest'anno pure il Comitato della festa affidò a questa Sartoria la fornitura di 700 e più costumi occorrenti per le feste che saranno luogo prossimamente.*

Offre in occasione del presente Carnovale i suoi servizi al pubblico, per mascherate allegoriche, passeggiate storiche, ecc., per qualunque numero di persone, a prezzi limitatissimi da nolo e vendita. 474

PER FESTE da BALLO (Non più polvere). Tappeti allegno a nolo, parquets mobili trasportabili. Via *Artisti*, 34. 148

Binoccolo Flammarion

Garantito alla prova - **Piccolissimo volume - Peso grammi 90.** — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario **A. Berry**, ottico oculista, Via Roma, 1, Torino. — *Specialità affrancata contro vaglia di L. 15.*

ROMA HOTEL CENTRALE

piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alle stazione.

Borelli, *proprietario.*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Liebig con un po' di sale da un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Soc. a. isolato Sa..

(Vedi avviso in 4ª pagina)

700 VENTAGLI in piuma raso gazè per balli, teatri e serate, da L. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10 fino a L. 100.
Specialità Viennesi
Piazza Castello, n. 19
vis-à-vis de l'Hôtel d'Europe.

Ripetizioni vengono date da due professori, uno di lettere e l'altro di fisico-matematica. — Scrivere a **P. S. 39**, fermo Posta, *Torino*. 011

Lezioni di ballo date da distinta maestra, a prezzi modici. A richiesta si reca a domicilio, anche fuori Torino.
GIULIETTA DISTEFANIS, via Cavour, n. 7. 026

Oggi e succ., ultimi giorni dell'**Liquidazione** di **mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 10. 010

Incanto volontario.
Nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via Stampatori n. 10, piano 2°, alle ore **10** antim. del giorno **15** corr. febbraio, avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati in Torino:
Lotto 1°: Casa in via Bertola, n. 8, al prezzo di L. **32,000**;
Lotto 2°: Casa avente accesso in via Roma, n° 4 e 8, ed in via della Palma, n. 5, al prezzo di L. **24,000**;
Lotto 3°: Palco di proscenio, primo ordine di destra, al teatro Rossini, al prezzo di L. **2100**.
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.
Torino, 1° febbraio 1887.
C 050 *Not.* P. Guglielmo Abona.

Deposito mobili
In legno, ferro vuoto e lauriera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 559

D'affittare via Madama Cristina, n. 9: 2° piano, **Alloggio** di **10** camere ed un altro di **8** camere al piano terreno. Visibili dalle 2 alle 4 pom. C 060

D'affittare locale uso laboratorio ed addattarsi. — Via dei Fiori, 30 *bis*, Borgo San Salvario. 016

Da *rimettere al 1° aprile*, via Roma, n. 20: Alloggio al II° p., di 7 membri, con cucina, cantina, soffitta, gas ed acqua potabile in casa. Visibile dalle ore 2 alle 4.
Dirigersi al portinaio. 011

Da vendere eleganti **palazzine** con vasti giardini cintati. **Case** del reddito netto d'oltre il 5 0/0 da 80 a 300 mila lire. **Caseine** e **ville** signorili da 1 a 2 50 mila. — Presso il rag. G. A. PELLATI, via P° Tommaso, 12. C 028

Da vendere o d'affittare
Fermate di **Interzi**, anche con buona rendita, da **Nove** di Pinerolo, presso la stazione. — Dir. *fer.* al sig. Giulio Bernardo. C 040

Forza d'acqua
di **325 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **23,325**, in bella posizione, e cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino.
Vendesi a convenientissime prezze.
Dirigersi all'ing. **C. Serra**, corso Vitt. Em., 42. C 058

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 103
Via Cernaia, 3, Torino.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutti il migliore come il migliore, è perfettamente puro, alcalizzato all'ottimo della pelle; dà, una schiuma abbondante, e la sua durata è incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo per le contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
92

Organi s'affidano d'ogni genere *d'affittare e vendere*, per feste da ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 58, via Mazzini, Torino. 240

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 130

ERNIE
Cinte speciale **Rotta**. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 47, **TORINO**. 17

NUOVO AROMA D'ACETO
Igienico ed economico!
per lavare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, *L.* 3. Per 25, *L.* 2. R.F. posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 13, *Torino*. 35

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 120

Vero inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1.

Sottoscrizione pubblica di azioni di proprietà fondiaria in Torino

Società Isolato San Teodosio
costituita in Torino

Atto 6 gennaio 1887, rogato TORRETTA, col capitale sociale di L. 900,000 divise in N. 3200 Azioni di L. 281 25 cadauna
con decorrenza d'interessi dal 1° gennaio 1887

Capitale reale (valore dell'isolato)	L.	1,600,000
Mutuo fondiario della Banca Naz. (ammortizzabile in 50 annualità)	»	700,000
Capitale nominale effettivamente a versarsi	L.	900,000

cioè per ogni Azione del valore reale di L. 500 sole L. 281 25.

Il Reddito annuo dell'*Isolato S. Teodosio*, il più grandioso della Città di Torino, sito via Pallamaglio, Valperga Caluso, Principe Tommaso e dei Fiori, è stabilito dai prezzi minimi, in ragione di ogni metro quadrato, ed in

		L. 121,000
A dedurre: 30 0/0 Spese, Tasse ed Amministrazione	L. 36,300	
Quota annuale interessi ed annualità alla Banca Nazionale	» 38,850	» 75,150
Reddito netto		**L. 45,850** pari

a più del **5 0/0 netto del Capitale versato, oltre alla quota annuale d'ammortamento.**

Il valore reale del Capitale cresce quindi progressivamente fino a L. 1,600,000 con un conseguente incremento nel valore effettivo delle Azioni a L. 500 cadauna, senza bisogno di altro versamento, pel solo effetto dello sterno del maggior reddito dal fabbricato, nello ammortamento del Mutuo fondiario.

I costruttori dell'Isolato avendo l'impegno di contrarre gli affittamenti nell'annata 1887, *si sono pure obbligati a corrispondere per l'annata* 1887 *l'intera quota d'interesse sulle Azioni, nonchè di fare fronte all'ammortamento alla Banca Nazionale*, ed hanno ciò garantito mercè deposito fatto presso la **Banca Industria e Commercio.**

A norma dello Statuto Sociale, la **Società Isolato S. Teodosio** sarà retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di cinque Azionisti, ai quali è devoluta la totale gestione dell'Isolato.

Nella prima quindicina di gennaio di ogni anno avrà luogo l'Adunanza Generale di tutti gli Azionisti per l'approvazione del Bilancio sociale, ed il rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione.

Compongono il primo Consiglio d'Amministrazione i Signori:
BOLLATI Comm. Ing. **ORESTE**, Assessore comunale.
GANI Conte Comm. **CARLO**, Console di Spagna.
BASSI Cav. Prof. **ROBERTO**, Consigliere comunale.
RIPA DI MEANA Marchese **REMIGIO**.
SCACCHETTI Ing. **SILVIO**.

E l'ufficio di Sindaco i Signori:
GIANOLIO Comm. Avv. **BARTOLOMEO**, Deputato al Parlamento,
CURIONI Cav. Avv. **GIOVANNI**, Consigliere provinciale, **ABBATI** Cav. Ing. **EROLE**.
Sindaci Supplenti:
FERRARIS Cav. **CARLO** — **TOESCA ERNESTO.**

Delle **3200 azioni** avendone i promotori ritenute **1000**, si mettono alla sottoscrizione pubblica le rimanenti **2200** al prezzo di **L. 281 25** cadauna, pagabili:

All'atto della sottoscrizione	L.	**100 —**
Al 15 Marzo 1887	»	**81 25**
Al 15 Aprile »	»	**100 —**

avvertendo che per i ritardatari decorrerà l'interesse del 7 0/0 annuo. **La Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11 e 12 Febbraio 1887** presso la **Banca Industria e Commercio** (via Alfieri, N. 9), e verrà chiusa anche prima, quando le sottoscrizioni avesse coperto il numero delle 2200 Azioni. All'atto della sottoscrizione verrà rilasciato apposito **Certificato provvisorio** indicante il nome del sottoscrittore, il numero delle Azioni sottoscritte e la somma versata, e sarà firmato dal Cassiere della suddetta Banca.

Dopo l'intero versamento verrà sostituito dall'**Azione definitiva** al Portatore o Nominativa, secondo il desiderio dell'Azionista.

Il Comitato Promotore.

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. Isoli aggiudicatami dalla medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiato con due medaglie d'oro, aggiudicatemi dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni ottengonsi per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Albergatori.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab° piazza S. Marco N. 5.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — TORINO *Portici piazza Castello, 19.* — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

MANIFATTURA GUANTI
A. MERLO — Magazzino speciale di dettaglio
via Lagrange, 16, rimpetto la Fotografia Manfredi.
La mia guanteria, oltre essere tratta da pelli superlative per qualità e morbidezza, la raccomando come tipo di eleganza e solidità. I guanti prima di essere messi in vendita sono visitati da apposito personale tecnico, che ne garantisce la perfetta confezione.
Il successo ottenuto in pochi anni di commercio è prova seria della superiorità della mia produzione e dei prezzi miti.
SUCCESSO DEL GIORNO:
Guanti Sued Mosquettaires da 6 a 8 bottoni L. 1 75 il paio. 010

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro nazzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantite di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 99

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ed Allievi delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

ELISABETTA VED. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Privato, ultimo angolo di via Alfieri e dirimpetto di piazza Solferino.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 gennaio 1887.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 119,851,853

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 dicembre 1886	186,014	93,007,000	191	95,500
	Nel mese di gennaio 1887	110	105,000	280	170,000
	In totale al 31 gennaio	186,124	93,112,000	481	240,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui		20,402	15,849,000	—	—
Per estrazione a sorte		10,720	8,250,000	—	—
	In totale 1886	67,258	32,099,000	—	—
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		46,282	23,141,000	—	—
Cartelle da ritirarsi		976	668,000	—	—
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1887		78,005	34,452,000	481	240,500
Delle quali: Al portatore		43,587	N.	464	
Al nome		33,779	»	17	

Corso del mese Massimo 5 0/0 L. 514 50 — 4 1/2 0/0 L. 491
Minimo 5 0/0 » 514 » — 4 1/2 0/0 » 491

Attività	Al 31 dicembre 1886	Al 31 gennaio 1887
Prestiti con ammortam. Conto capitale: al 5 0/0	L. 30,113,250 01	30,480,199 76
al 4 1/2 0/0	» 65,721 46	140,321 46
Id. Conto Annualità	» 1,200,091 01	1,201,383 55
Fondi impiegati: In titoli dello Stato	» 91,945	91,945
In titoli diversi	» 41,000	41,000
In cartelle fondiarie dell'Istituto	» 99,585	97,218
Debitori: Per assicurazioni incendi	L. 31,000 78	
diversi: Per cause diverse	» 195,873 62	226,874 40
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	» 902,129 37	1,130,288 60
Cartelle fondiarie in deposito	» 1,183,500	961,000
Mobili	» 17,040 40	
Spese d'impianto	» 37,370 23	57,350 08
Fondo di garanzia	»	1,500,000
Stabili di proprietà	»	555,936 31
Crediti ipotecari	»	25,000
Totale delle Attività L.		45,303,500 99

Passività	Al 31 dicembre 1886	Al 31 gennaio 1887
Cartelle in circolaz. Conto capitale: Serie 5 0/0	L. 29,453,500	29,453,000
Serie 4 1/2 0/0	» 95,500	240,500
Id. Conto interessi	» 1,040,477 87	1,020,341 85
Id. Conto emesse: Serie 5 0/0	» 507,000	456,000
Serie 4 1/2 0/0	» —	—
Creditori diversi	» 3,905 89	10,541 47
Diritti erariali	» 40,484 07	730 58
Imposta sulla ricchezza mobile	» 18,515 30	18,126 95
Depositanti a garanzia d'ipoteche: In cartelle	» 111,000	116,000
In contanti	» 73,456 47	54,456 43
Depositanti cartelle per custodia: In cartelle	» 169,000	169,000
In contanti	» 739 89	738 64
Depositanti per causa diversa: Previsori	L. 207,500	908,500 278,500
Per conto dell'Istituto	» 68,300	
Depositi per perizie	» 6,033 89	6,096 43
Capitale proprio dell'Istituto	» 936,175 25	936,175 25
Fondo di riserva	» 891,148 10	894,146 10
Fondo di garanzia assegnato per legge	» 1,500,000	1,500,000
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	» —	—
Totale delle Passività L.		45,303,553 98 44,716,899 14

RENDITE

Interessi attivi	L. 2,755 65			
Diritti di commissione	» 492 27	—	—	4,236 77
Utili diversi	» 1,013 85			
Totale a bilancio L.		45,303,553 98	44,724,177 91	

Il Credito Fondiario mutua in cartelle all'interesso del 5 o del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario, sempre rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto o dimandato a liberare la proprietà rustica dal pivoso residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** od a centesimi **23** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il contraente non paga imposta di ricchezza mobile o l'intervento della perizia è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Ricevesi Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Della presentazione del relativo certificato è dato cenno al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 dicembre 1886	Al 31 gennaio 1887
Anticipaz. su pegno 1885 N.	6,810	113,663 75
» 1886 »	69,810	1,567,305 75
» nuove corre. 1886 »	44,136	893,547 25
» 1887 »	—	14,223
» su fondi pubblici »	275	268,891 96
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato L.		6,391,980 85
Obbl. con garanzia gov. »		2,592,833
Obbl. di prestiti comunali e provinciali »		8,856,575
Titoli diversi »		732 250
Conti correnti ad interesse »		1,765,822 60
Mutui con guarentigia ipotecaria »		514,187 50
Mutui a Corpi Morali »		982,822 80
Stabili di proprietà »		443,448 55
Cassa contanti »		302,717 69
Debitori diversi »		610,927 30
Spese da ammortizzarsi e mobili »		57,984 73
Titoli depositati »		92,093,392
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Credito fondiario »		—
Opera Pia di San Paolo »		47,782 98
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		131 40
Ospedale Mauriz. di S. Gio. Batt. »		6,375 30
Regio Ospizio di Carità »		—
Ospedale di S. Luigi »		76,183 31
Orfanotrofio femm. di Torino »		—
Opera Pia Rolando »		—
Regio Albergo di Virtù »		—
Spese diverse L.		—
Totale delle Attività L.		43,085,371 60
Elargizioni di beneficenza		—

Passività	Al 31 dicembre 1886	Al 31 gennaio 1887
Capit. depositati: Libretti N.	4,736	15,851,423 59
Interessi sui debiti da pagarsi	»	80,917 58
Depositi speciali, Libretti N.	—	—
Depositi a scadenza fissa, Libretti »	—	—
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	L.	203,003 95
Fondo pensioni impiegati	»	91,753 38
Creditori surrogati	»	14,127 42
Creditori diversi	»	54,256 54
Credito fondiario	»	268,125 27
Opera Pia di S. Paolo	»	—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»	—
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista	»	7,563 84
Regio Ospizio di Carità	»	35,163 58
Ospedale di S. Luigi	»	—
Orfanotrofio femm. di Torino	»	1,943 88
Opera Pia Rolando	»	4,925 08
Regio Albergo di Virtù	»	4,376 17
per anticipazioni	»	1,262,853
per custodia N. 93	»	1,717,084
amministrati » 303	»	9,778,828
per cauzioni	»	1,540,856
per servizi Cassa	»	10,111,405
Avanzo sendita esercizio 1886	»	324,100 97
Totale delle Passività L.		39,508,425 49
Avanzi di eccedenti degli eserc. prec.	»	4,495,980 50
Totale delle Attività L.		43,004,405 99
		10,000

Spese dell'Esercizio 1886.				Rendite dell'Esercizio 1886.			
Imposte	L. —			Interessi attivi	L. —		
Interessi passivi	» —		3,392 22	Sconti e provvigioni	» —	—	37,701 05
Amministrazione	» —	—	5,008 67	Proventi diversi	» —		8314 36
Totale a bilancio	L.	43,000,377 99	8,401 89	Totale a bilancio	L.	43,000,377 99	46,015 41
			43,782,339 88				43,782,339 88

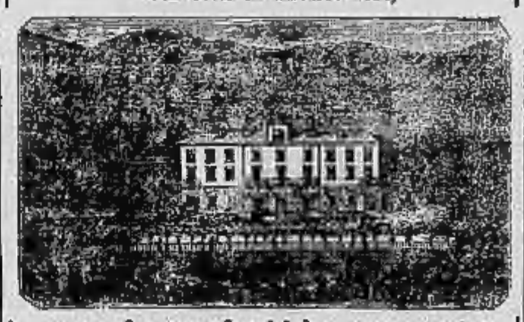
Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **3 1/2** per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del **6** per cento, con che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie o sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al **5 1/2** per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni festivi;
Per pegni e ricambi d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pesaresi, via Michele Gioia, via Orfane e via Juvara, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni festivi, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese la Casa si chiude alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° febbraio 1887. 109

Il Ragioniere Capo **VITTORIO LAMARQUE.** — Il Presidente **BENINTENDI.** — P. il Controllore Capo **RICCARDO BACHER.**

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1853 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2° 1850) per la *radicale guarigione* delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta** — L. 2.20 la scatola, franche.
Deposito presso *Turico, Torta, Giordano, Monde, Ittiro, Schiapparelli, Triaano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.
La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattia, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 90

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento orologi oro, argento e metallo dei migliori fabbricanti — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Fornitore ed articoli relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

20,000 Bottiglie nere da litro
A FONDO LISCIO
già piene delle **Acque minerali di *Vichy* e *Vals* a**
Lire 16 il cento imballate 035

Società Anonima MOLINI delle CATENE
Borgo Madonna del Pilone, Torino

I soc. sono nuovamente **convocati (per seconda convocazione)** in ***Assemblea ordinaria*** pel giorno di **venerdì 11 corrente**, ed alle ore **3** pomeridiane, non essendo stata valida quella indetta pel giorno 4.
026 *L'Amministrazione.*

ALLE FAMIGLIE
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.
Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto*, 22 — TORINO. 039

Avviso importante.
Trovasi disponibile, **anche subito**, un **vasto locale** sotterraneo pelobottato, ampia luce, servibile uso stamperia litografica, deposito, superficie 200 mq. circa, con annesso ufficio soprastante di mq. 60 circa, situato sul corso Re Umberto, 10-12. C 062

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.
TORINO — Stamperia L. ROUX e COMP.